Anno XIV. **GIORNO** TORINO, Mercoledì 22 Dicembre 1880 **GIORNO** Num. 354

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 per non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso [illegible] Roux e Favale, Piazza Solferino, 20, all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza [illegible]
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti [illegible] in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. [illegible] L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 22 DICEMBRE 1880.

ITALIA

I TELEGRAFI IN ITALIA.

È stata pubblicata, per cura del direttore generale dei telegrafi, E. d'Amico, la *Relazione-statistica sui telegrafi del Regno d'Italia nell'anno 1879.*

Come gli altri anni, facciamo uno spoglio di questa accurata pubblicazione, rallegrandoci che essa dimostri esservi stato, nel 1879, un aumento ragguardevole nel numero dei telegrammi e nel prodotto netto.

Il valore del materiale dell'Amministrazione, alla fine del 1878, era di 18,159,199 lire. Alla fine del 1879, era di 18,813,119 lire, cioè aumento di L. 653,920.

L'aumento totale del numero degli impiegati fu di 168.

La lunghezza delle linee telegrafiche, alla fine del 1878, era di 24,830 chilometri, e lo sviluppo dei fili era di chilometri 82,676. Alla fine del 1879, le linee raggiunsero una lunghezza di 25,533 chilometri, ed i fili di chilometri 84,101. Nel 1879 furono dunque costruiti 703 chilometri di nuove palificazioni, e furono aggiunti 1425 chilometri di nuovi fili.

In Liguria, Lombardia e Piemonte migliorò di un'unità la media dei chilometri quadrati rispetto a ciascun chilometro di linea.

Il numero totale degli uffici telegrafici, al 31 dicembre 1878, era di 2354, di cui 1422 del Governo e 932 di Società ferroviarie. Alla fine del 1879, essi raggiunsero la cifra di 2480, divisi in 1494 del Governo e 986 di Società ferroviarie. L'aumento verificatosi nel 1879 è quindi stato di 72 uffici governativi e di 54 sociali.

Nel 1878, il servizio del pubblico era fatto da 1422 uffici governativi e da 723 uffici sociali. Nel 1879, questo servizio veniva fatto da 1494 uffici governativi e da 737 uffici sociali, e cioè da 72 uffici governativi e da 14 uffici sociali in più del 1878.

Gli uffici sociali che facevano il solo servizio ferroviario erano 209 nel 1878 e 249 nel 1879.

I posti semaforici aperti alla fine del 1879 erano 31 come alla fine del 1878.

Nel 1879, si ebbe il notevole aumento di 464,079 telegrammi nel movimento complessivo della corrispondenza, aumento molto più rilevante di quello notato nell'anno precedente che era stato di soli 61,343 telegrammi.

La quantità dei telegrammi giunse nel 1879 alla cifra di 6,134,922, mentre nell'anno precedente era stata di 5,670,843.

I telegrammi privati spediti all'interno da 4,391,827 che furono nel 1878, salirono a 4,933,001, e quelli scambiati coll'estero si elevarono, da 749,308 che erano stati nell'anno precedente, a 818,021. È da notarsi con piacere questo aumento di 68,713 nelle relazioni dell'Italia coll'estero, inquantochè l'aumento verificatosi nel 1878 in confronto del 1877 era stato di soli 4,161, telegrammi.

L'aumento nella corrispondenza telegrafica ebbe luogo dall'Italia per la Francia, Austria e Ungheria, Svizzera, Russia, Belgio, Spagna, Turchia Europea, ed America.

Nei telegrammi di transito internazionale e sociale vi è un aumento di 2195, essendochè da 206,257 telegrammi si ascese, nel 1879, a 208,452. Questo si deve solo all'aumento del transito sociale, poichè i telegrammi di transito internazionale diminuirono di 1374 rispetto al 1878, per l'attuazione della comunicazione diretta sottomarina tra la Francia e la Corsica, avvenuta nel novembre del 1878. La perdita di questo transito non ebbe però una grande influenza. Se si considera che i telegrammi tra la Francia e la Corsica erano oltre 40,000 all'anno, e che la diminuzione complessiva nel transito della corrispondenza estera fu di soli 1374 telegrammi, si può, senz'altro, affermare che il transito per l'Italia da tutti gli altri suoi confini è considerevolmente aumentato. Questo favorevole risultato, si deve in parte ascrivere alle buone condizioni del cavo sottomarino fra l'Italia e la Turchia.

Nonostante la cessazione del transito franco-corso, il prodotto totale del transito internazionale, che nel 1878 fu di lire 490,008, è stato nel 1879 di L. 568,890.

Anche nell'anno 1879 continuò il movimento ascensionale del numero dei vaglia telegrafici. Il numero dei vaglia, che nel 1878 era stato di 106,250 pel valore di L. 40,083,300, fu, nel 1879, di vaglia 176,474, rappresentanti un valore di lire 42,512,760. Ciò conferma che questo servizio è pel pubblico di una incontestabile utilità.

Veniamo ai proventi ed alle spese.

Il prodotto dell'anno 1879, escluse le tasse dei telegrammi di Stato e le somme derivanti dal concorso di estranei all'Amministrazione per le spese d'impianto di uffici, e costruzione e manutenzione di linee, rilevò L. 8,108,017 con un aumento di L. 635,197 sul corrispondente prodotto del 1878, il quale fu di L. 7,472,820.

La spesa ordinaria fu di L. 6,925,205. E siccome quella corrispondente del 1878 fu di L. 6,703,354, così si è avuto nel 1879 un aumento di L. 221,840.

Riassumendo il prodotto e la spesa si ha un netto di L. 1,182,814. — Questo utile è di L. 413,318 maggiore di quello del 1878.

***

Questo dell'Italia, in generale.

Pigliamo ora alcune cifre riguardanti il nostro Piemonte.

Alla fine del 1879, il Piemonte aveva 2210 chilometri di linea, e 7560 chilometri di filo.

Sopra 1480 Comuni, aveva 229 uffici telegrafici fra governativi e sociali. Ne aveva cioè 10 di più che alla fine del 1878.

Il numero dei telegrammi privati spediti all'interno ed all'estero fu di 441,029, mentre nel 1878 era stato di 408,680.

La provincia di Torino aveva 20 uffici governativi e 41 uffici sociali aperti al servizio del pubblico. Spediva 195,802 telegrammi agli uffici governativi e 41,308 agli uffici sociali (non compresi i telegrammi governativi), e ne ricevava 250,890 agli uffici governativi e 24,414 agli uffici sociali. — Vi fu dunque, nella sola provincia di Torino un movimento di 525,387 telegrammi.

ROMA.

I Sovrani all'Accademia dei Lincei.

(OMAR) — 20 dicembre 1880. — Invece di fare una relazione di questa memorabile seduta, basterebbe riprodurre il discorso dettovi dall'on. Sella.

Era una festa della scienza ed insieme del sentimento; era splendida e nello stesso tempo commovente.

La prima Accademia scientifica del Regno si adunava in Campidoglio per distribuire i premi che la munificenza del Re aveva stabilito per i lavori scientifici di maggiore importanza presentati a concorso; il Re, non pago del materiale appoggio dato ad una così nobile istituzione, voleva dare un molto più grande appoggio morale, onorando del suo applauso personale il trionfo dell'ingegno e chiamando attorno a sè la graziosissima Regina, il principe Amedeo e tutti gli alti dignitari del Regno, per dimostrare a tutti in che conto egli tenga quelli che lavorano per accrescere il patrimonio di gloria che spetta all'Italia nostra nelle lotte della scienza e dell'arte.

A questo concetto nobilissimo fu tutto ispirato il discorso dell'on. Sella.

Egli salutò i Sovrani e ricordò l'interesse che i principi di Savoia hanno sempre portato all'incremento degli studi scientifici.

« Ma un giorno, disse, anche si dovette sacrificare al supremo bisogno dell'unificazione italiana. Ora che quello scopo è raggiunto, bisogna raggiungere l'altro di fare grande e felice l'Italia.

« Ormai — disse — molti già comprendono la necessità che le intelligenze le più elette si temprino alle audacie delle indagini novelle, moderate dal giusto senso della realtà: acquistino la virtù della pertinacia fino al felice successo; ed educhino la gioventù valorosa ai più eccelsi, ma pure ottenibili propositi. Altrimenti la Nazione non solo non conseguirà la sua parte di gloria nella conquista del vero, gloria che è oramai la più duratura, ma non avrà uomini che in tempi difficili e forse neppure negli ordinari valgano a condurre con buon esito le più importanti imprese pubbliche o private, civili o guerresche. »

Ricordò quelle parole dirette dal Re pochi giorni dopo la sua assunzione al trono all'Accademia dei Lincei:

— Tra le aspirazioni dell'animo mio sta altissima quella di vedere l'Italia pareggiare colle nazioni le più civili nelle utili e gloriose conquiste dell'umana intelligenza.

Parlò dell'incremento ricevuto dall'Accademia dopo la riforma dei suoi statuti, sancita dal Re nel 1875.

— Ed oggi — disse — qui, su questo Campidoglio, intervengono il Re dell'Italia una e libera, accompagnato da ministri costituzionali, e l'augusta Regina, che dall'alto del trono rappresenta la purità degli affetti, la santità della famiglia, la dignità della donna...

A questo punto scoppiarono unanimi, intensi applausi.

***

Un'occhiata alla sala.

La sala degli Orazi e Curiazi è vasta, ma era troppo piccola per una tale solennità.

I Lincei erano seduti davanti a quattro file di tavole longitudinali. Erano tutti in abito di società e con filze interminabili di decorazioni. Il banco della stampa faceva fronte ai seggioloni reali, a fianco e dietro ai quali stavano i ministri, fra i quali l'onorevole Cairoli accompagnato da donna Elena, l'on. Depretis, ecc., e tutti gli alti dignitari dello Stato e i membri della Giunta municipale.

All'una e mezzo entrò il Re dando il braccio alla Regina e seguito dal principe Amedeo. Ci fu un momento d'esitazione, e in quella adunanza di tutte persone serie, l'etichetta trattenne per mezzo minuto l'applauso, che scoppiò fragoroso appena il Re si assise.

L'onor. Sella invitò tutti a sedere, come alle sedute reali in Parlamento, e quindi pronunziò il suo discorso. Dopo diede la parola ai vari relatori per leggere il risultato della distribuzione dei premi.

Ecco questo risultato:

Furono tutti brevissimi, meno l'onorevole Ascoli, il quale minacciò di far addormentare i Lincei, il pubblico e le Loro Maestà col racconto della discussione per la divisione dei premi.

Il premio di L. 2000 elargito dal Re per la migliore opera sull'*Astronomia* venne diviso in parti eguali tra il sig. Guglielmo Tempel per il suo lavoro *Sulle nebulose*, e il sig. G. Celoria per il lavoro *Sopra alcune ecclissi di sole antiche e su quella di Agatocle in particolare*.

Il premio di L. 10,000 elargito dal Re per la migliore opera sulla *Filologia e linguistica*, fu conferito al sig. Pio Rajna, per il lavoro: *Origini dell'epopea francese*.

Il sig. Angelo Brofferio per la sua *Psicomitologia* ottenne il primo accessit, ed il secondo il sig. Napoleone Caix per l'opera: *Sulle origini del linguaggio poetico italiano*.

Ebbero menzioni onorevoli i sigg. M. Lettes, Enea Piccolomini e Lodovico Nocentini.

Il premio reale, pure di L. 10,000, per l'*Archeologia* fu conferito al sig. Rodolfo Lanciani per una sua opera: *Topografia di Roma antica*.

Il premio di lire tremila del Ministero di pubblica istruzione, per la *Storia*, fu conferito al prof. Carlo Giambelli, per l'opera: *Gli scrittori della Storia Augusta*.

Ebbero menzioni onorevoli i signori professori Michelangelo Schipa e Carlo Falletti.

Il premio di lire tremila, dello stesso Ministero, per la *Economia politica*, fu accordato al prof. A. Balletti, per il suo lavoro: *Intorno a Gaspare Scaruffi*; per la *Filologia* ebbero menzione onorevole il professore G. Berrardi e un anonimo.

Il premio di lire tremila per la classe *Scienze fisiche*, fu accordato al prof. Bertoli per due sue Memorie; ed uno di lire mille caduno ai professori Ascoli, Licopoli e Pantanelli.

Il prof. G. Ricca ebbe il premio Cossa, di lire mille, *Sulla Economia politica*.

Il socio Fiorelli disse brevemente delle ultime scoperte archeologiche e presentò oggetti e disegni interessantissimi.

Il socio Trinchese lesse una Memoria sopra alcuni [illegible] molluschi del Golfo di Napoli.

***

Si alzò poi l'on. Sella: « Ci sarebbero ancora 21 soci inscritti per relazioni ed altro. »

Mamma mia! Un gelo corse per tutta l'adunanza.

Però aggiunse subito: « Prego gli onorevoli colleghi a voler rimettere alla prossima adunanza le loro relazioni. » E sciolse la seduta.

Le LL. MM. rimasero ancora una mezz'oretta in Campidoglio a visitare le sale e i tesori d'arte ivi raccolti, e ripartirono salutate dagli applausi di tutti gli intervenuti.

La Regina aveva l'aspetto di florida salute. Vestiva... non me lo ricordo più, perchè non ho l'abitudine di guardare i vestiti.

Rammento il volto sempre illuminato da un benevolo sorriso, rammento la compostezza dignitosa della persona sotto gli sguardi di tutti e sotto il solletico delle lodi garbate dell'onorevole Sella. Ah sì! rammento un mazzo di fiori che teneva in mano, e che una signora caritatevolmente mi disse essere un manicotto; rammento due piedini di fata e certe calzettine rosse che si vedevano eleganti ed irrequiete fino alla noce. Altro non potrei dire.

L'eroe della festa fu l'on. Sella. Il talento ed il tatto da lui spiegati in questa occasione, l'ossequio senza cortigianeria, la dignità dello scienziato congiunta alla riverenza del suddito, hanno fatto dire a tutti che meglio di così non si poteva fare. Davanti all'ingegno spariscono anche i partiti!

UN CONTE INVENTORE
DI UN MOTORE ELETTRO-MAGNETICO.

(X.) — Verzuolo, 21 dicembre. — Quale sarà l'importanza dell'elettricità come forza motrice? l'avvenire è tutto per le macchine magneto-elettriche, ovvero la pila riacquisterà quel primato che oggidì, nella mente degli ingegneri elettrici, ha quasi perduto? La risposta ce la darà l'avvenire: i membri del futuro Congresso, che avrà luogo in Parigi in occasione dell'Esposizione dell'elettricità, saranno però i migliori profeti, e promettono di occuparsi seriamente e principalmente di questo problema. È un problema importante sotto molti riguardi. La conversione del movimento in elettricità col mezzo delle macchine moderne ha permesso di esperimentare nel vero campo della pratica la illuminazione elettrica; la conversione dell'elettricità in movimento, sia ottenuta questa dalla pila o la si ricavi dalle macchine, ha già dato luogo a serii esperimenti, specialmente riguardanti il trasporto della forza a considerevoli distanze.

Così le macchine elettromotrici vennero già esperimentate nella coltivazione e nelle tranvie, specialmente a Berlino, a Bruxelles, e Dusseldorf.

Pelle tranvie la trazione elettrica sarebbe veramente una grande innovazione: specialmente pelle tranvie della città. Tutti avrebbero a lodarsi di quest'applicazione, se fosse [illegible] attendibile; l'igiene venterebbe una vera vittoria.

Perciò gli elettromotori sono oggetto oggidì di ricerche per parte degli inventori; quelli inventati sin ora rispondendo poco bene alle esigenze della pratica e dell'economia.

***

Il conte Siccardi, nostro concittadino, si è rivolto da qualche anno a questo problema, e, per quel po' di competenza che possiamo aver noi, ci pare che sia giunto molto vicino alla più bella delle soluzioni possibili.

Il conte Siccardi è gentiluomo perfetto, e fu un soldato di cuore — lo vedemmo partire volontario, ai tempi del pericolo, lasciando gli agi e le dolcezze della famiglia — da molti anni passa il suo tempo fra gli studi ed il lavoro. Abilissimo meccanico, depone il trattato sul banco della sua graziosa officina, e vi lavora le sue invenzioni colla pazienza e colla cura d'un operaio. L'elettricità è il suo campo prediletto, ed in fatto d'invenzioni non è più alle prime prove.

Ideò già, costrusse ed esperimentò con pieno successo un suo *tasto* per la trasmissione dei segnali telegrafici sulle corde sottomarine a grandissime distanze; le esperienze vennero fatte tra Brest e Terra Nuova e tra Malta ed Alessandria (su doppie corde). Le esperienze furono soddisfacentissime; con resistenze superiori a quelle delle linee transatlantiche; si ebbero dal *Siphon recorder* del Thomson delle curve visibilissime, con una celerità di trasmissione superiore a tre parole per minuto. Questi risultati non si ottennero mai con altri strumenti.

Più tardi immaginò un tasto semplicissimo, quasi automatico, col quale è facile a tutti, pur di conoscere il telegrafo Morse, di telegrafare bene... e se oggidì si telegrafa molto, lo sanno i poveri impiegati governativi, non si telegrafa sempre bene. Sperimentato a Torino ed a Roma, ebbe un rapporto favorevole, specialmente per gli uffici di seconda e di terza categoria.

***

Il nuovo motore elettrico è fondato su un sistema meccanico affatto nuovo; il piccolo modello che vedemmo funzionare in modo mirabile, lavora regolarmente e spiega una forza veramente meravigliosa.

Delicatezza non ci permette di descrivere in qual modo l'inventore abbia raggiunto questo scopo quasi paradossale; il nuovo modo di agire delle elettro calamite (di costruzione speciale), per un movimento di trepidazione è convertito in un regolare movimento di rotazione; ma il nostro dovere di corrispondente ci obbliga di far conoscere che abbiamo probabilmente in quella macchina una soluzione del problema della trazione meccanica sulle tranvie. Intanto auguriamo all'inventore che presto siano fatte delle serie esperienze comparative, sperando che il risultato sarà quello che desideriamo.

ESTERO

BERLINO

La venuta del Re d'Italia — Il matrimonio del principe Guglielmo — Pranzo a Corte — All'Ambasciata italiana — Gli studenti della Borussia — L'Aida a Königsberg.

(FULVO) — 18 dicembre 1880. — Come vi ho ieri l'altro telegrafato, alcuni giornali berlinesi diedero la notizia della venuta del Re d'Italia a Berlino in occasione del prossimo matrimonio del figlio primogenito del Principe imperiale colla principessa Vittoria di Holstein.

Siccome non avevo troppa fede nell'asserzione dei giornali di qui, volli, prima di scrivervi, andare alle informazioni per potervi dire esattamente come stiano le cose.

Ora mi risulta che il Re d'Italia non ha finora manifestato una simile idea, e che è priva di fondamento tale notizia. Mi si afferma invece che qualora un principe di Casa Savoia venga in quest'occasione a Berlino, non sarà il Re, ma bensì suo fratello il Duca d'Aosta.

La politica italiana ed i bisogni stessi vogliono che oggi l'Italia volga i suoi sguardi verso la libera Albione. Un viaggio di re Umberto a Berlino potrebbe quindi mettere in sospetto i nuovi amici, cosa gravissima in questi giorni. D'altra parte mi pare sarebbe un atto impolitico verso lo stesso Ministero, che non potrebbe essere troppo soddisfatto, essendochè mancherebbe in certo qual modo disapprovazione alla sua politica poco tedesca.

Siccome mi fu dato saperlo, vi trasmetto il programma delle feste che si faranno in occasione del fausto avvenimento.

Il 23 febbraio gli sposi faranno il loro solenne ingresso in Berlino, ed in una sala del castello avrà luogo la cerimonia del matrimonio civile; il 26 nel castello stesso verrà celebrata la funzione del matrimonio religioso; il 27 vi sarà ricevimento presso i novelli sposi; il 28 pranzo di gala a Corte; il 1° marzo ballo... come sopra.

Durante questi giorni vi saranno tornei, luminarie, ecc. Figuratevi che dietro invito del sindaco di Berlino, Forckenbeck, ai suoi colleghi di Germania, tutte le città di più che 25,000 abitanti concorreranno nelle spese per le feste.

A queste feste assisteranno il principe di Galles e suo fratello il duca di Connaught, e forse anche l'arciduca ereditario d'Austria e un granduca di Russia.

***

Ieri vi fu a Corte un pranzo diplomatico a cui presero parte tutti gli ambasciatori, accompagnati dai rispettivi addetti militari in grande uniforme.

Assisteva pure a questo pranzo l'egregio rappresentante italiano, conte De Launay, il quale era accompagnato dal nostro addetto militare cav. Osio, testè giunto d'Italia con un grado di più, essendochè egli venne promosso da maggiore a tenente-colonnello di stato maggiore.

Il tenente-colonnello Osio, conosciutissimo fra il mondo militare torinese, è un distinto ufficiale che rese e rende grandi servigi al suo paese, ed al quale io auguro una splendida carriera.

***

E poichè sono venuto in sul discorso, permettete che vi trasmetta ancora alcune notizie concernenti l'ambasciata d'Italia.

Già da qualche giorno è partito per l'Italia in breve congedo il cav. Tosi, distinto consigliere di legazione, che venne provvisoriamente rimpiazzato da un giovane e solerte diplomatico vostro concittadino, il conte Giacinto Fossati-Reineri, segretario di questa ambasciata. A proposito del conte Fossati, mi viene assicurato che presto egli verrà destinato ad altro posto ed elevato di grado. Mille complimenti allo studioso e giovane diplomatico. Venne pure aggiunto all'ambasciata di Berlino un nuovo addetto nella persona del signor Panerai di Firenze.

***

Ieri sera nelle sale di uno dei primari *restaurants* berlinesi — che però fra parentesi è tenuto da un francese — gli aristocratici studenti della Società *Saxo-Borussia* diedero un pranzo in onore del principe Guglielmo, socio onorario di questa *Burschenschaft*.

Vi erano a tavola 48 studenti coi relativi berrettini. Orbene, indovinate un po' il volume di birra che questi signori ebbero il coraggio d'ingoiare. Ve lo do in cento ad indovinare.

Nè più nè meno che 1066 bicchieroni di birra! Dico *mille sessantasei!* Cioè da 23 bicchieri per individuo!

E che re Cambrinus li protegga!

***

Giorni sono venne rappresentata sulle scene del teatro dell'Opera di Königsberg, l'*Aida* dell'illustre maestro Verdi, la quale ho la soddisfazione di dirvi che ottenne un grandissimo successo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 45.

FRATE SELVAGGIO

RACCONTO DEL SECOLO XV
DI
ERNESTO MEZZABOTTA

PARTE SECONDA

CAPITOLO QUARTO.

Che si avvicina notevolmente alla fine.

(Seguito).

Mentre questa scena singolare avveniva nelle profondità della terra, negli appartamenti della regina ne avveniva un'altra di altro genere. Erano colà raccolti a consiglio colla sovrana i fedeli del conte Pandolfello: Ottino Caracciolo, Arturo Pappacoda, Ugo Aquilani, Marino Boffa. Assisteva lo stesso gran siniscalco, torbido in viso come chi non vede le cose andare come dovrebbero. Anche gli altri erano oppressi da un malumore assai visibile, che la parola della regina non bastava più a dissipare.

— E Annecchino Mormile?... — domandò per la terza volta Ottino Caracciolo, percotendo senza riguardo il pavimento della stanza regia col piede.

Il siniscalco fece un gesto d'impazienza.

— Vi ho già detto che è intento ad ordinare i nostri amici del mercato, — rispose Pandolfello aspramente. — Senza i suoi tremila uomini, che da un mese egli viene esercitando, come potremo resistere ai fanti di Giulio Cesare e di Simone Caracciolo?...

— E di Sforza!... — osservò Ugo Aquilani.

— Ah, a proposito, Ugo; voi avevate avuto una commissione e non ne avete reso conto. Ma io vi conosco, e sono sicuro che i duecento soldati della guarnigione di San Giacomo che dovevate condurre aspettano già intorno al castello.

— Vostra magnificenza s'inganna, se crede questo — rispose Aquilani colla sua solita tranquillità beffarda. — Io sono tornato solo, e lo ascrivo a mia gran fortuna.

— Che diavolo dite!... Ugo, anche voi innanzi al pericolo perdete la testa?...

— Non è la mia abitudine — rispose il feudatario senza scomporsi, — e non comincierò oggi. Ecco il racconto semplicissimo delle mie avventure; mi reco alla fortezza di San Giacomo, faccio chiamare il comandante, e gli rimetto l'ordine firmato da voi. Il furfante si inchina e mi risponde che egli ha il massimo rispetto per l'eccellentissimo signor grande siniscalco, ma che come militare egli non deve obbedienza che al connestabile, e che, se voleva i suoi uomini, doveva portargli un ordine di Sforza. Il tristo rideva alle mie spalle!...

— E voi avete tollerato, voi, Ugo Aquilani!... — esclamò fremente la regina. — E non avete subito castigato il ribelle!...

— Signora, — rispose il nobile, — il ribelle prima di tutto aveva ragione, perchè le milizie del regno di Napoli dipendono dal connestabile. Poi, avesse anche avuto torto, io non poteva pigliarmela da solo contro una schiera di tre o quattrocento vecchi soldati avvezzi a vedere colpi più terribili del mio!...

— Dovevate ordinare ai soldati di arrestarlo!... — gridò il conte Alopo in aria bellicosa. — Essi non avrebbero forse osato disobbedirvi, e sarebbero venuti a difenderci!

Aquilani sorrise con un'espressione di sprezzo che non cercò di nascondere.

— Avrei voluto vedervici! — disse.

Pandolfello, la cui riputazione di coraggio era tutt'altro che stabilita, chinò il capo sotto la rude percossa. La regina vide che la conversazione prendeva una brutta piega, e cercò di deviarla.

— Suvvia, cavalieri!... — esclamò. — Conosco il valore di ciascuno di voi, e saprò compensarlo dopo la vittoria. Ma intanto dite, conte Alopo, persistete voi nell'avviso che oggi proprio debba arrischiarsi l'ultima battaglia?... Non pensate che sarebbe più prudente l'aspettare che arrivino altre forze?

— E di dove, se vi piace?... — rispose brutalmente il favorito. — In tutto il mondo non c'è alcun palmo di terra dove noi possiamo posare il capo, se saremo vinti. I ribelli fanno ogni giorno maggiori progressi; ogni giorno di nostra inazione è una vittoria per loro. No, no!... finchè ci restano ancora grandi forze, combattiamo!... Combattiamo finchè dura intatto il prestigio del regio nome!... Il volgo si accorge troppo presto, o regina, della debolezza dei suoi padroni!...

— E voi, cavalieri, — disse la sorella di Ladislao, — qual'è il vostro avviso?...

Marino Boffa scosse tristamente il capo.

— Oramai il male è troppo avanzato — disse. — Bisognava prendere Sforza il giorno del suo arrivo, colpirlo, e dare ad Annecchino Mormile la successione nell'ufficio di gran connestabile... e nel resto; bisognava uccidere Simone Caracciolo appena preso, e non tenerlo a morire in prigione, di dove è fuggito. Adesso Sforza ha ripreso tutta la sua autorità, i presidii e le milizie gli ubbidiscono ciecamente. Quanto a Caracciolo, egli ha tutta la flotta a sua disposizione, e nemmeno difettano di denaro, perchè il conte di Capua ha le casse ben fornite, e non è uomo da indietreggiare innanzi alle spese. Stando così le cose, è mio rispettoso parere che, se i collegati fanno proposte di pace, si accettino; se non ne fanno, si offrano. Poi tardi prenderemo la rivincita.

— E tu, mio fedele Ugo, — proseguì la regina, — che pensi a questo riguardo?...

— Ho già detto il mio parere, — disse Ugo. — Nelle guerre civili bisogna essere i primi a percuotere; altrimenti si arriva troppo tardi. Ci è d'uopo aspettare.

— Ottino Caracciolo...

— Io non ho consigli da offrire, — rispose bruscamente il nobil giovane. — Il primo che avevo dato, quello di far strozzare subito il mio caro zio, non fu seguito; se si fosse fatto, a quest'ora le cose avrebbero un altro aspetto. Obbedirò se mi si dice di combattere, ma obbedirò mal volentieri; lo dico apertamente.

— Siniscalco, udiste i pareri del Consiglio. Che ne pensate voi?

— Marino Boffa ha detto di accettare le proposte di pace che ci siano fatte, — disse con tetro aspetto Pandolfello. — Orbene, ci vennero veramente fatte delle proposte.

— A voi! — sclamarono tutti.

— No, alla regina... Ma io, avendone facoltà da lei stessa, le ho prima esaminate. Orbene, i ribelli domandano pochissimo per sè; esigono solo che sia rimessa loro la guardia del castello di Capuana, e che sia affidata alla loro custodia la persona della regina..

— Oh, mai! — gridò la sovrana.

— E come pegno di tutto questo, — proseguì il favorito con voce tonante, gettando una pergamena sulla tavola, — come pegno domandano che sia dato in poter loro il conte Pandolfello Alopo, grande siniscalco del regno. Che ne dite, signori?... Parvi che queste proposte si possano accettare?....

Seguì un silenzio significante. I signori del Consiglio non erano tanto inorriditi delle proposte dei collegati come sperava Pandolfello; e v'era chi pensava che la pace del reame e la sicurezza loro sarebbero pagate a buon prezzo se non costassero che la testa del favorito.

Pandolfello si accorse di questi sentimenti, e spezzò ogni ritegno.

— Ah, voi mi tradireste!... — gridò, percorrendo a passi concitati la stanza, senza alcun riguardo alla presenza di Giovanna. — Voi mi tradireste... e perchè no?... Non vi ho io beneficati, colmati di favori?... Oramai voi avete troppo da perdere seguendo la mia fortuna... siete ricchi e potenti signori!... Tu, Marino Boffa, puoi tradirmi; il mio successore ti toglierà forse l'ufficio di capo del Consiglio, ma ti consoleranno i vasti possessi e la bellezza di Giovannella Standarda, che io stesso, io, costrinsi a divenire moglie di un vecchio lurido come te!... Oh, se avessi sposato la ricca erede a qualche giovane e forte cavaliere!... Almeno adesso non penserebbe a tradirmi!...

Marino ascoltò senza batter palpebra la violenta tirata del ministro; e alla fine le sue labbra livide e sottili si schiusero ad un sorriso.

— Siete pazzo, Pandolfello Alopo?... — disse con tuono di indulgente pietà. — Noi non possiamo nè tradirvi nè abbandonarvi, perchè noi non siamo vostri fedeli; siamo servi soltanto della regina. Voi non siete che un suddito di essa, al pari di noi; vi preghiamo dunque di non mancare di rispetto alla nostra sovrana, altrimenti saremo costretti a difendere la maestà oltraggiata.

— Sì!... sì!... — gridarono gli altri levandosi e ponendo la mano sull'elsa della spada.

Il conte ruppe in una risata così stridente e diabolica che pareva venisse dall'inferno.

— Questo credete?... — sogghignò. — Ed io vi mostrerò che sono ancora il padrone, almeno per voi. Regina, chiedo perdono; ogni atto è per servigio della Corona. Olà!...

Pandolfello battè le mani, e la porta del fondo si spalancò a due battenti. Apparvero, schierate in due file, le guardie del gran siniscalco: quattrocento vecchi soldati, fedeli a tutta prova e di noto valore. I consiglieri si guardarono l'un l'altro ed allibirono; solo Aquilani ebbe un sorriso di sprezzo.

— Voi vedete che mi resta ancora qualche fedele!... — disse il conte. — Orsù, signori, rechiamoci alla piazza del Mercato; colà è il luogo della battaglia. Voi mi seguirete tutti... altrimenti...

Il gesto che fece completava eloquentemente la parola. I consiglieri si levarono in piedi, pallidi, ma risoluti; capivano che c'era poco da scherzare. Tutti passarono innanzi alla regina e le baciarono la mano; poi uscirono.

Pandolfello, rimasto ultimo, s'inginocchiò ai piedi della donna e le afferrò ambe le mani baciandole. La febbre che animava il suo sangue lo rendeva cento volte più bello.

— Giovanna, — mormorò, — se rimanessi sconfitto, mi ameresti ancora?...

— Quale domanda!... — disse sdegnata la regina. — Come potrei amare altri che te? Io ti salverò sempre, dovesse il mio amore costarmi la vita.

Il conte partì rassicurato.

Giovanna s'immerse in una lunga meditazione, dalla quale uscì con queste parole:

— Sergianni è bellissimo... e poi... è nobile come un re... e valoroso!...

La brava regina pensava che il favorito poteva essere ucciso, e da donna di giudizio si occupava già del successore.

(Continua).

Proprietà letteraria.

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI.

La piccola Esposizione di Belle Arti — (non sono che 135 capi d'opera) — aperta ieri nelle sale del Circolo degli Artisti, per cura della Società d'incoraggiamento, è riuscita assai bene. Per quanto si possa essere pessimisti, questo fatto bisogna constatarlo e bisogna convenire altresì che l'influenza dell'ultima Esposizione Nazionale è stata assai benefica sul gruppo dei nostri artisti, dotati di maggiore ingegno e di temperamento più eletto. I fossili rimasero fossili, ma coloro, i quali possiedono la qualità indispensabile d'essere ancora vivi, hanno dato prove non dubbie di non voler pencolare verso l'abisso della mummificazione. Taluni anzi, e dei buoni, i quali, in occasione dell'Esposizione Nazionale, avevano creduto di ottenere un successo più clamoroso abbandonando un genere d'arte, secondo loro troppo modesto per condurli a tale scopo, ma, secondo me, più confacente alla loro indole, hanno dimostrato, nella odierna piccola Esposizione, di essere tornati sulla strada buona e più naturale. — Non è qui il caso di fare i nomi di costoro; il lettore, se avrà la bontà di leggermi, li troverà più innanzi, accompagnati da una tale osservazione.

Ora mi permetto un piccolo brano di fisiologia prima d'entrare in materia. Secondo me, per quanto modesta, questa Esposizione è atta più d'ogni altra a far capire gli artisti, a rivelare la delicatezza della loro indole, la prontezza ed efficacia della loro percezione sul vero.

Alle Esposizioni modeste, com'è questa, gli artisti, più che quadri, in generale, mandano schizzi e note, mentre alle Esposizioni in grande e montate con prosopopea, non osano mandare che quadri così detti finiti. Ora non è vero che un quadro perchè finito possa valere, in linea arte, uno schizzo, benchè riuscitissimo, per la semplice ragione che è uno schizzo. In arte è la qualità e non la quantità che conta, quindi è la qualità e non la quantità dei tocchi che costituisce spesso l'eccellenza di uno schizzo in confronto di un quadro accuratamente condotto a termine.

Quella foga, quella vita, quella smania di fissare una impressione su un pezzo di tela o di carta o in un po' di creta, raramente resiste alla meticolosità d'un lavoro, compiuto attraverso un lungo periodo di tempo, cioè attraverso a un lungo periodo cui sono inerenti mille cambiamenti d'umore e mille diversità d'ambiente. È per questa ragione che dagli artisti, fini vi sentirete spesso ripetere: essere sempre gli schizzi migliori dei quadri cui hanno dato luogo.

Nella modesta Esposizione presente questa verità artistica è posta ancora in miglior luce. Quando si è fatto il giro di quella galleria, quando si è sostato dinanzi ai quattro acquerelli, esposti a parte, e si torna all'aperto, si ha come l'idea d'aver visitato, in un paio d'ore, una gran quantità di studi d'artista. Dinanzi a parecchie di quelle opere d'arte esposte vi pare di vedere ancora la persona dell'artista, non abbigliata in abito di società, ma rivestita dalla democratica blouse delle ore di lavoro, coi piedi sprofondati nelle grosse scarpe di campagna e coll'ombrellone inseparabile aperto sulla testa.

Pur troppo, per altro, queste dolci visioni non se le avete dinnanzi a molte opere d'arte, ma tuttavia il loro numero è più che sufficiente a procurarvele in copia, se lo si paragona a quello delle opere d'arte di simil natura che si trovano messe in vista alle grandi Esposizioni. — Non avrei che a spogliare il breve catalogo per darvene qui la prova, ma voi sapete che non è mio vezzo quello di seguire il sistema degli appelli nominali in quistione di arte, quindi taglio corto... ed entro in materia.

* * *

Che bei paesaggi!... I paesisti hanno proprio riportato la palma! — Colore e forza e serietà d'intenti ce n'è in non pochi; pare che nei paesisti piemontesi ci sia stata una trasfusione di sangue. Il sig. Pastoris, per esempio, è tornato al paesaggio con uno slancio, una vigoria e una freschezza ammirabili. — Quel suo Bogliasco (riviera di Levante) è un pezzo di pittura all'esecuzione del quale si richiedono qualità così solide da scoraggiare anche parecchi fra i più abili. — Bogliasco è un paesaggio senza cielo, di cui ogni parte, quindi, deve saltar fuori per mezzo di una maestria potente di rapporti. I cieli, pur presentando una grande difficoltà di finezza e di leggerezza, convien per altro ammettere che aiutano non poco il rilievo di tutto il resto di un paesaggio. Essi si prestano, anzitutto, a una intonazione così patente, a un contrasto così spiccato da non obbligare il pittore a ragionare, o a fare uno sforzo di intuizione ad ogni gradazione; essi giovano, poi, all'effetto piacevole di una tela; uno sfondo vago, azzurrino o roseggiante, soddisfa dippiù la massa degli osservatori, ed è già un vantaggio.

Il disprezzo di questi aiuti e di questi vantaggi, — non adoperato per puntiglio, ma imposto da un modello e messo in pratica per il lodevole scopo di rispettare la verità e di fissare su un pezzo di tela un sentimento di natura intimo e speciale, — è dunque una prova irrefragabile di ingegno potente. Il signor Pastoris (e già tutti del resto glielo riconoscevano) ne ha dato una nuova con questo Bogliasco. — Il villaggio, cui conduce una strada fortemente disegnata, stacca dipinto senza leccature e minutaglie di particolari, sul fondo verde massiccio d'una falda di montagna che serve di orizzonte. — Questa mancanza di sfogo aereo (passatemi l'espressione) poteva, per un artista meno robusto del signor Pastoris, dare al quadro un non so che di soffocato e di raffermo; egli invece ne ha saputo trar fuori una tela robusta, piena di aria e di vibrazione.

La Scogliera di Nervi è anch'essa un gioiello. Il signor Pastoris vi ha profuso un colorito smagliante, gagliardissimo, vero, perchè ognun sa di che forza sia il calore delle tinte in quei paradiso di Riviera al quale ci trasporta il pittore colla sua tela. — Arditissimo poi è quello schizzo moderno, che il signor Pastoris ha intitolato: Lo Scalo di Porta Nuova (impressione dal vero). — Non so se è così, ma quello Scalo deve essere stato preso dal cavalcavia, posto a metà della strada che conduce alla barriera di Nizza. — Io ci ho bazzicato sovente da quelle parti, anzi su quel cavalcavia. L'andirivieni fumoso e ferruginoso che si agitava laggiù nei pressi della stazione mi attirava magicamente, ed io, senza accorgermi, ho passato delle ore e delle ore a contemplarlo, a gustarlo, a plasmarlo nella mia testa con delle frasi rigide, polite come quelle rotaie, amalgamate con uno stile di fuliggine e di nero-fumo, che riuscissero a rendere letterariamente l'ambiente di quella plaga tutta moderna della nostra città... Volevo farne l'argomento di una chiacchierata del venerdì, ma l'impresa m'era parsa così difficile che scarabocchiai invano cartelle e cartelle senza riuscire a buon porto.

Ebbene, dinanzi a questa tela minuscola, dinanzi a questo schizzo lillipuziano del sig. Pastoris, io, oggi, ieri pensato tutti i pensieri che mi erano passati nella testa in quelle ore che avevo passato su quel cavalcavia; io ho riprovato tutte le sensazioni provate allora, e le mie chiacchiere ve le infliggerò venerdì.

Questo ninnolo di tela del signor Pastoris ha, per me, un'importanza ben più grande di un quadrone cosìdetto finito. C'è tanto modernismo in questi pochi pollici di dipintura, da spaventare il più accanito realista, il quale tratti i pennelli e la tavolozza. — Nessuno, finora, ha osato, come il signor Pastoris, di trattare un soggetto come questo; per farlo bisogna avere una di quelle vigorie di ingegno che debbono essere messe addirittura in primo ordine. — Lo stesso De-Nittis, il grande realista, non aveva osato trattare la ferrovia — questo grande poema angoloso che caratterizza il nostro secolo — se non posticamente, nel quadro intitolato: Un treno che passa, esposto, come ognun sa, nella Mostra nazionale.

Ma io voglio riservare il blocco delle mie idee intorno a questo Scalo di Porta Nuova alla prossima Chiacchiera, come ho detto, e per oggi faccio punto.

Cioè no: faccio punto e virgola; perchè non voglio chiudere senza far menzione di due altre opere d'arte esposte dal signor Pastoris, che sono: Sul terrazzo, e Convolvulus (fantasia di tavolozza). — Entrambi sono degni del loro autore, benchè io li metta assai disotto del Bogliasco, della Scogliera, e specialmente del, per me, stupendo: Scalo, il primo, (Sul terrazzo) per una certa fiacchezza di colore, il secondo (Convolvulus) per l'entità del suo valore. — Preso però come gricciolo d'arte, come ghiribizzo di pittore, come ninnolo di grande colorista raffinato e delicato, questo Convolvulus è un gioiello graziosissimo e basta da solo a far vedere di quale squisitezza di fantasia sia dotato quel grande, veramente grande, pittore, che si chiama Federico Pastoris.

Come m'ha fatto bene il poterlo ammirare così, dopo il freddo che mi aveva messo nelle ossa quel suo quadro compassato, intitolato: Il ritorno di Terra Santa!

Almeno ciò serva a dimostrare a qualche malevolo... in buona fede, che io avrò tutti i difetti e tutti i torti, ma non il torto e il difetto del partito preso.

(Continua) F. Fontana.

× **Poesie di Edmondo De Amicis.** — Furono pubblicate! Basta il semplice annunzio. Non possiamo qui e affrettatamente parlarne: lo faremo al più presto nella Gazzetta Letteraria. Possiamo dire però fin d'ora che sono la più bella strenna fatta alla nostra letteratura dal più simpatico dei suoi cultori.

In quelle poesie c'è il De Amicis che tutti già conosciamo, c'è l'autore dei bozzetti militari, il pittore impareggiabile, l'analizzatore di sentimenti ed affetti, il poeta dall'animo buono e gentile, dal cuore generoso, dalla mente serena...

E c'è di più e di nuovo ancora: c'è il poeta sociale. Noi non lo avevamo e non ne avevamo ancora uno così nobile e così eccellente.

× **Nuova Antologia.** — Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese.

Sommario delle materie contenute nel fascicolo XXIV del 15 dicembre 1880:

Endimione. Il romanzo di un uomo di Stato (lord Beaconsfield), Bonghi.

L'Accademia romana di San Tommaso d'Aquino e l'istruzione filosofica del clero, Luigi Ferri.

Luigi di Camoens e le sue liriche, R. Cardon.

Pericle, Fidia e il Partenone, E. Brizio.

Il marito di Laurina (racconto), Salvatore Farina.

L'abolizione del corso forzato. Lettera al direttore della Nuova Antologia, Francesco Ferrari.

Federico Schiller. La donna celebre, (traduzione), Andrea Maffei.

Rassegna letteraria italiana, D. Gnoli.

Rassegna politica, X.

Bollettino Bibliografico. Letteratura, pedagogia, statistica, scienze giuridiche.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

× **Lui e Lei.** — Se sapeste come fu gustato quel ghiribizzo di calendario! Le poche copie finissime in pergamena sono ormai tutte esaurite. Le gentili signore se le sono accaparrate a gara, e sì che il prezzo n'era caruccio!

Qualche sposina, tutta commossa alla novella di Lui e Lei, se l'è mandata a memoria per averla presente. Gli editori ne avevano fatte poche copie credendo di averne abbastanza, e se la seguita così ormai non ne avranno più da contentare tutte le dimande prima della fine dell'anno.

× **Letture alla Filotecnica** (palazzo Carignano). — Domani, giovedì, 23, alle ore 8 di sera, nelle sale della Filotecnica, l'egregio abate Gorret (membro onorario del Club alpino italiano) terrà una pubblica conferenza in lingua francese sul seguente argomento: L'Alpiniste et les préjugés sur l'alpinisme.

Le persone accompagnate od invitate dai soci hanno libero ingresso.

Hanno pure libero ingresso i soci del Club Alpino.

— Domenica prossima, 26, alle ore 2 pomeridiane, terrà conferenza l'avv. collegiato V. Demaria.

× **Concorso protratto.** — Il Commissario regio presso l'Ospedale maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino notifica:

« L'esame di concorso che era stato indetto per oggi 20 con avviso in data 3 novembre 1880 è protratto al 27 corrente per essere occupati in lavori parlamentari alcuni dei membri della Commissione esaminatrice. »

× **Distribuzione di attestati di onore.** — Ieri, alle 2 pom., nella sala già Oratorio del ginnasio Gioberti, in via Principe Amedeo, aveva luogo la distribuzione degli attestati d'onore agli alunni delle scuole tecniche governative di Torino per l'anno scolastico 1879-80.

Assistevano alla funzione il sindaco di Torino conte Ferraris, il regio provveditore agli studi per la provincia, cav. Rho, l'assessore municipale della pubblica istruzione, comm. Bianchi, i direttori e gl'insegnanti delle Scuole tecniche e gran numero d'invitati.

La sala era tutta parata a festoni bianchi e rossi.

A destra ed a manca del Sindaco stavano le principali autorità scolastiche, i maestri, i premiandi e i compagni di questi. Di fronte le signorine, i babbi, le mamme, gli altri invitati e la Banda cittadina in grande montura.

Ha letto il discorso il simpatico quanto valente prof. M. Barelli.

Le sue parole di ringraziamento al Municipio ed alla Camera di commercio di Torino per gli aiuti che dànno all'istruzione tecnica e quelle dirette agli alunni ed alla patria hanno trovato un'eco profonda nel cuore di tutti.

L'oratore ha detto inoltre che gli alunni devono essere riconoscenti ai loro maestri, i quali, poverini, nelle condizioni poco floride in cui versano, avranno almeno il conforto e la soddisfazione di vedere coronati i loro sforzi e le loro fatiche con la stima dei loro allievi.

Il discorso del prof. Barelli è stato applauditissimo.

Il conte Ferraris ha detto che nulla aveva da aggiungere alle parole del Barelli, se non che il Municipio era lieto di sussidiare delle scuole che davano risultati così promettenti per la pubblica istruzione e per il nostro Paese. E di ciò ha fatto lode ai giovani ed agli insegnanti.

I premiati con premio e menzioni onorevoli sono 66, cioè: 16 della Scuola tecnica Dora; 19 della Scuola Moncenisio, 17 della Scuola Monviso e 14 della Scuola Po.

Fra questi vanno notati 8 giovanetti i quali ottennero pure premi in denaro dalla Camera di commercio ed arti di Torino. Essi sono: Hofer Ugo da Niederwil (Svizzera), premio di L. 200, e Chierici Marco da Torino, premio di L. 100, appartenenti alla Scuola tecnica Dora.

Quaglia Edoardo, da Gallarate, premio di L. 200 e Giusta Anselmo, da Torino, premio di L. 100, appartenenti alla Scuola Moncenisio.

Gillardi Emilio, da Torino, premio di L. 200 e Tedesco Enrico Beniamino, da Venezia, premio di L. 100, appartenenti alla Scuola Monviso.

Flecchia Luigi, da Torino, premio di L. 200 e Amione Giov. Batt., da Vische (Ivrea), premio di L. 100, appartenenti alla Scuola di Dora.

Nell'anno scolastico testè scorso nelle quattro scuole tecniche di Torino gli alunni inscritti erano 551. Si presentarono all'esame di promozione 427 e ne furono approvati 327.

× **Dono e ringraziamento.** — Il prof. Dessetto Michele fece tenere al nostro Municipio ed al Comitato esecutivo per la IV Esposizione di Belle Arti un bellissimo disegno su pergamena.

Tanto l'Amministrazione municipale quanto il Comitato dell'Esposizione ringraziarono il donatore indirizzandogli apposita lettera.

× **Circolo degli Artisti.** — Ieri, martedì, nel pomeriggio, la Duchessa di Genova si recò a visitare l'Esposizione di Belle Arti.

Si trovarono e ricevere S. A. R. il commendatore Rocca, vice-presidente della Società di incoraggiamento, insieme con altri della Direzione del Circolo e della detta Società.

S. A. R., dopo aver esaminato assai a lungo le molte opere di pregio esposte, si compiacque fare acquisto delle seguenti:

Num. 3. In montagna, di Allason Silvio;

Num. 27. Fine d'autunno, di Bussolino Vittorio;

Num. 35. Principio d'ottobre, di Calandra Edoardo;

Num. 47. La laguna e Malamocco, del conte Corsi Giacinto.

Aspettiamo che i doviziosi torinesi seguano il generoso esempio.

× **Teatro Scribe.** — La Gemmina Cuniberti ha dato ieri sera la sua recita d'addio colla replica della commedia di L. Marenco: L'hanno tutte, mamma, il su' babbo! ed il racconto della Marchesa Colombi: La bambina di Seraide.

Grandi applausi e grandi saluti delle signore alla piccola attrice, che può dire esser partita da Torino carica di allori e di quattrini.

La Compagnia Cuniberti si reca a Trieste e poi in Quaresima al teatro Fiorentini di Napoli.

× **Serata Toselli.** — Stasera vi sarà al teatro d'Angennes la beneficiata di quel valentissimo artista che è il cav. Giovanni Toselli.

Si rappresenteranno due applauditissime produzioni: Un pugn sul capel, di Vittorio Bersezio, e il Cloché dël vilage, di F. Garelli, idillio, che terminerà colla canzone del soldato piemontese e la tradizionale Monferrina.

Tanto nomini... con quel che segue.

Figuriamoci che piena.

× **Serata Emanuel.** — Al teatro Alfieri stasera spettacolo straordinario per la serata d'onore dell'egregio artista Giovanni Emanuel.

Riudremo il bellissimo dramma in 5 atti di Stanislao Morelli: Arduino d'Ivrea, uno dei cavalli di battaglia dell'Emanuel.

Il nome del beneficato ed il titolo della produzione si raccomandano da sè! Noi ci auguriamo quindi di vedere il teatro pieno, zeppo di spettatori.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Fontana F. — Lui e Lei (edizione di lusso), L. 4.

Id. Id. (ediz. comune), L. 2 50.

De Amicis Ed. — Poesie, L. 4.

Cordelia — Vita intima, L. 3.

Cavaliero A. — Aritmometro di Thomas, L. 1 20.

Jervis G. — Dell'oro in natura, L. 4.

Perceval V. — Un beau mariage, L. 3 25.

Ouida — Umiltà, L. 3 50.

Ninous — Cœur de neige, L. 3 75.

Bentson Th. — Amour perdu, L. 3 75.

Saint-Bon — La questione delle navi, L. 2.

× **Spettacoli d'oggi:**

Carignano, o. 8. — (Lettera B) — Le donne curiose — I due sordi.

Gerbino, o. 8 — Boccaccio.

Alfieri, o. 8 — Arduino d'Ivrea — Serata d'onore dell'artista Giovanni Emanuel.

Rossini, o. 8 — 'L miracol dla Madona — Giovanin senssa testa.

D'Angennes, o. 8 — Un pugn sul capel — 'L cloché dël vilage — Beneficiata dell'artista cav. Giovanni Toselli.

S. Martiniano, o. 7 3/4 — Il conte di Monte Cristo.

Tutte le domeniche e feste recita il giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale a cui prende parte il buffo napoletano Muggia in maschera da Pulcinella, con intermezzo d'un quintetto danzante.

Skating Ring (Salone Romano). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring al giardino del Valentino. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

22 dicembre.

Istituto pei ciechi. — Siamo lieti di annunziare che, in prova della sua soddisfazione pei risultati dimostrati nel saggio testè dato dagli allievi dell'Istituto pei ciechi, S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario, ha largito a favore dell'Istituto stesso la cospicua somma di L. 1000.

In pari tempo avvertiamo pure che il Consiglio d'amministrazione, per soddisfare al desiderio manifestato da molti, ha deliberato di ripetere domenica, 26 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel locale dell'Istituto, alla Barriera di Nizza, il saggio degli allievi, a cui sono invitati tutti i soci e persone di loro compagnia, e tutti coloro che, essendo stati invitati già al primo, non hanno potuto intervenirvi.

Da Torino a Settimo Rivarolo e viceversa. — A cominciare da domani, 23, verrà attivato il seguente orario sulla ferrovia Settimo-Rivarolo:

Partenze da Torino per Rivarolo — Piazza Milano: ore 6,20 ant., 10,30 ant. e 5,45 pom. — Porta Susa: ore 6,52 ant., 11,17 ant. e 6,46 pom.

Partenze da Rivarolo: ore 6,38 ant., 9,40 ant. e 3,10 pom.

Il servizio d'omnibus tra Rivarolo e Pont, Castellamonte, Rivara, Agliè e San Giorgio coincide coi convogli in arrivo a Rivarolo alle ore 8,35 ant. e 8,05 pom.; in partenza da Rivarolo alle ore 6,38 ant. e 3,10 pom.

Il servizio d'omnibus tra Rivarolo e Cuorgnè coincide con tutti i convogli in arrivo e partenza da Rivarolo e Torino.

Le campagne in Piemonte. — Da molti anni non si è goduto nel tardo autunno un tempo più bello e alle campagne più propizio del presente.

Durante la prima metà di questo mese si ebbero più giorni dolcissimi e splendidi in cui la temperatura è salita per lo più a + 10° a 16° e non è scesa più in giù di — 2,4 che fu il di 6. In 5 mattine soltanto il termometro segnò — 0,7,1,3,2,4,1,6,0,5 senza arrestare per nulla i lavori del suolo; nè le giornate di nebbia che furono così generali e in più luoghi così straordinariamente folte, veruno scapito hanno recato.

Le campagne continuano nel più prospero stato e per chi crede che sempre: un buon principio è la metà dell'opra, le speranze di un buon 1881 non possono mancargli. Ma, ritorniamo a dirlo, quanti bei giorni perduti, quanta economia di lavori trascurata, quanto poco profitto si è fatto dai presenti favori del cielo! Le campagne sono pressochè deserte di lavoratori, all'infuori di qualche paese ove la naturale operosità dei contadini li porta a preparare delle buone vangature per le seminagioni della primavera.

La febbre aftosa non è ancor finita, anzi pare che in questi ultimi tempi abbia ripreso a propagarsi un po' più, sebbene lenta e sempre benigna. Le strade che tiene sono sempre quelle che irradiano dai mercati alle stalle.

(Gazz. delle Campagne).

Associazione liberale-progressista di Torino. — Avendo il Consiglio direttivo dell'Associazione stimato conveniente di sottoporre all'assemblea generale alcune proposte di modificazioni allo statuto sociale, le quali debbono meglio assicurare il buon andamento dell'Associazione, la S. V. è pregata di intervenire all'adunanza generale dei soci, la quale avrà luogo nel giorno 26 dicembre corrente, ore 2 pom., nel teatro D'Angennes, gentilmente concesso dal proprietario.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza, approvazione del conto consuntivo dell'anno.
2. Discussione di proposte di modificazioni allo statuto sociale.

Il presidente Bertetti.

Società di patrocinio dei giovani liberati dal carcere. — Per gli effetti di cui all'art. 33 dello statuto approvato con decreto reale 1° ottobre 1874, sono vivamente pregati tutti i signori soci e socie ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel giorno 26 dicembre prossimo, alle ore 1 1/2 pom.

I signori soci sono avvertiti che il progetto di bilancio si trova depositato presso la segreteria, dove possono prenderne visione.

Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — Si fa caldo appello ai consoci di intervenire numerosi alla seduta straordinaria di mercoledì prossimo 22 corrente per la nomina del direttore d'amministrazione e Comitato visitatori.

Il presidente Luigi Ferro.

— « L'Unione » **Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi.** — L'Assemblea di sabato u. s., avendo riconfermato il mandato alla Commissione di scrutinio già nominata perchè proceda a nuove elezioni, si avvertono tutti i soci che a cominciare da questa sera, 22, possono ritirare la loro scheda di votazione alla sede sociale dalle ore 8 alle 11, e così nelle successive sere, 23 e 24, escluso il giorno di Natale.

Si avverte ancora che il tempo utile per la votazione scade col giorno di domenica, 26, alle ore 3 pom., e che i votanti debbono presentare il loro libretto alla Commissione nell'atto che consegnano la riempita scheda.

— **Società fra capi e lavoranti tappezzieri in stoffe di Torino e della provincia.** — Il sottoscritto pregiasi di portare a conoscenza dei soci che le sedute ordinarie del sabato, stante il Natale ed il Capo d'anno che in tal giorno accadono, vengono anticipate al venerdì 24 e 31.

Per la Direzione
Il Presidente Bruno Michele.

— **Società l'Esercito.** — Comunicato. — A presidente della Società di mutuo soccorso fra ex-militari l'Esercito, venne confermato per l'esercizio 1881, a maggioranza assoluta di voti, il signor Aschieri.

Con questa riconferma i componenti il sodalizio hanno fermamente dimostrato quanto sia la riconoscenza che si nutre verso un consocio quale è il signor Aschieri, che colla sua costante assiduità e penetrazione negli suoi sociali, seppe cattivarsi, durante la sua gestione 1880, la simpatia di tutti quanti ebbero il piacere d'avvicinarlo.

Per alcuni consoci
Busso, segret.

Il solito biglietto falso. — Ieri alla partenza del treno delle ore 5 ant. (Milano-Verona) venne sequestrato a certo Bussolin Vittorio, d'anni 18, da Verona, operaio, un biglietto falso da L. 5.

Il Bussolin dimostrò che quel corso forzoso lo aveva ricevuto in buona fede.

Furto di posate d'argento. — La notte dal 20 al 21 corrente furono rubate al conte G. B., nella sua abitazione in via della Rocca, angolo S. Lazzaro, quindici posate di argento del valore di L. 225.

Il furto venne perpetrato mediante scalata della cinta interna del cortile della casa vicina. Da questa i ladri scesero nel sottostante giardino e per un balcone del 1° piano, a cui ruppero i vetri, s'introdussero nella cucina del conte. Le posate erano rinchiuse in una piccola cassetta che fu scassinata. Il resto lo si sa.

Vi ha ragione a ritenere che il furto sia stato commesso da persona molto pratica del luogo, poichè furono risparmiate 12 altre posate che stavano frammischiate a quelle rubate, le quali erano pure d'argento.

Arrestati nelle scorse ventiquattr'ore: 2 sospetti borsaiuoli presso i negozi Manfredi e Bocconi in via Finanze, 2 per ozio, 2 per questua e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 *dicembre*.

Nascite, 28, cioè: maschi, 13, femmine 15.

Morti. — Pagliero Antonio, d'anni 78, di Piobesi Torinese, portinaio — Ellena Anna nata Marinetto, id. 57, di Moncalieri — Drago Enrico, id. 30, di Torino, commesso — Lanza Carlo, id. 60, di Torino, agricoltore — Marengo Lorenzo, id. 22, di Roccavione, soldato nella 1ª compagnia di sanità — Allegrezza Pietro, id. 20, di Corinaldo, allievo Carabiniere — Savio Carolina, id. 47, di Alessandria — Valfrè Francesco, id. 77, di Bruino, portinaio — Fassiolo Domenica, id. 21, di Torino — Cappello Maria Maddalena, id. 47, di Saluzzo — Nicolino Maria Maddalena, id. 7, di Valchiusella — Broccardo Maria nata Pino, id. 84, di Ceva — Zepegno Rosalia nata Arscone, id. 63, di Lart — Strolengo Giuseppe, id. 49, di Milano, pasticciere — Sclamengo Giovanna nata Ghirardi, id. 72, di S. Benedetto — Ferrero Lorenzo, id. 61, di Casale Monferrato, bracciante — Bovo Leopoldo, id. 21, di Andrate, soldato nel distretto militare d'Ivrea — Torretta Margherita, id. 7, di Torino — Più 7 minori 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali 15, non resid. in questo comune 4.

STATO CIVILE DI TORINO. — 21 *dicembre*.

Nascite 22, cioè: maschi 15, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Berra Giovanni con Cortese Albina — Bertolini Angelo con Franco Teresita — Garrone Giambattista con Beviglione Secondina — Poggialo Carlo con Vallata Clementina.

Morti. — Bonetto Carlo, d'anni 66, di Giaveno, albergatore — Balbo Felicina, id. 19, di Cerasolo — Andreis Lucia nata Codana, id. 56, di Cossila — Cautela Teresa nata Ciprevetrale, id. 65, di Asti — Cerino Giuseppe, id. 30, di San Bogbello, meccanico — Rosio Giuseppina, id. 58, di Torino, sarta — Galdo Michele Gio. Batt., id. 59, di Villar Perosa, negoziante in cavalli — Odetti Matilde, id. 47, di Burlasco — Bertolotti Teresa nata Pessera, id. 30 di None — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 6, negli ospedali 7, non resid. in questo comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 21 dicembre 1880.

Ora	Altezza barom. ridotta a 0° in mill.	Term. cent. al Nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Venti	Stato del cielo
9 a.	736,6	+ 2,0	5,3	96	calma	n. fitta
3 p.	733,9	+ 9,0	3,8	42	O f.	n. p. n.
9 p.	734,7	+ 8,5	5,5	65	O f.	mis.

Temperatura estrema al Nord: Minima + 1,0; Massima + 9,5 — in gradi centesimali.

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (Tempo med. di Roma) 23 dicembre - Nascere del Sole 7,57. Passaggio al meridiano 0,10. Tramonto 4,40. Nascere della Luna 11,44 sera. Passaggio al merid. 5,0 matt. Tramonto 11,41 matt. Giorno della Luna 22°.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 19 dicembre 1880 — Ufficio centrale di Parigi. — La burrasca il cui centro si avvicinava ieri nelle Isole Britanniche, si trova oggi sul mare del Nord. Il barometro si è abbassato di 17 mm. a Skudesnoes e di 18 a Shield, e sale in contrario in Irlanda. Il vento soffia con violenza di sud-est a Skudesnoes, e forte di ovest sulle Isole Britanniche.

Un forte aumento barometrico si è prodotto in Ispagna, in Algeria e nella Provenza; esso si è propagato su tutto il sud d'Europa.

Il tempo è bello sul Mediterraneo.

In Europa la temperatura varia da 15 gradi sopra zero a Brindisi a 27 gradi sotto zero a Haparanda. Il gelo non oltrepassa stamane la frontiera della Russia e della Scandinavia.

Italia. — 20 dicembre 1880 — Ufficio centrale di Roma. — Il barometro si è abbassato da 2 a 5 mm. dal nord al sud. Milano, Portomaurizio e Venezia 760 mm., Portoferraio, Camerino e Lesina 763, Ginevra, Bonifacio e Lecce 765, Cagliari e Palermo 767.

Ieri nel pomeriggio cielo pressochè sereno nell'Italia media, nuvoloso altrove; nebbie nella pioggie leggerissime nell'Italia superiore ed al sud. Stamane cielo coperto nell'alta e media Italia, scarsamente sereno nelle Puglie e in Sicilia. Alte correnti di sud-ovest nell'alta e media Italia, del 4° e del 4° quadrante al sud, e venti freschi solo del 1° quadrante.

Mosso in qualche punto l'Adriatico, agitato o mosso il mare Ligure e Tirreno, mare grosso alla Palmaria.

Sono probabili dei venti meridionali freschi o forti, con predominio del 3° quadrante.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 19 dicembre 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—13.0	—27.0	Lione	11.7	3.3
Stoccolma	—5.0	—14.0	Nizza	13.8	8.2
Christiansund	—1.0	—3.0	Madrid	10.2	—1.0
Copenaghen	3.0	—2.0	Lisbona	14.0	6.0
Valentia	8.9	1.7	Trieste	12.0	10.0
Yarmouth	5.6	2.2	Torino	8.8	5.8
Bruxelles	6.3	3.3	Moncalieri	8.4	3.0
Amburgo	7.0	0.0	Firenze	14.0	9.5
Cassel	7.0	4.0	Roma	15.3	10.9
Breslavia	5.0	1.0	Napoli	15.5	11.1
Cracovia	2.0	0.0	Cagliari	17.0	6.0
Hermanstadt	8.0	1.0	Palermo	17.0	8.0
Vienna	5.0	4.0	Costantinopoli	15.0	9.0
Berna	7.2	3.6	Algeri	18.0	9.0
Parigi	7.9	5.7	Tunisi	15.0	7.0
Bordeaux	11.0	6.0	Biskra	16.0	7.0

Temperature della Russia:

Odessa 5.9, Wilna —4.0, Pietroburgo —9.8, Riga —10.7, Mosca e Helsingfors —14.6, Arkangel —16.2.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

COLLEGIO DI CRESCENTINO.

Cigliano, 21 dicembre. — Ci scrivono:

Erra a gran partito il corrispondente vercellese del Risorgimento; egli pone fuori di lizza il Faldella e crede o finge di credere che saranno solo candidati nel Collegio di Crescentino l'ing. Lucca ed il Narratone.

Io credo invece che l'avv. Faldella abbia probabilità di riportare la palma sui suoi competitori. Gli elettori del Collegio conoscono i meriti di ciascuno degli aspiranti alla deputazione.

Il Faldella è dotto, studioso, onestissimo: esso divide le idee dei meglio pensanti, vuole cioè che il denaro pubblico si spenda parcamente per potere diminuire le troppo gravi imposte che opprimono i contribuenti.

Il sig. Lucca è un giovane fornito di ricco censo, ma molto ambizioso; esso portò la discordia a Vercelli. Nel Consiglio provinciale di

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) dicembre,		20	17
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	63 —	62 25
» per gennaio	»	61 25	60 50
» pei 4 mesi primi	»	60 75	60 25
» e 4 mesi da mar.	»	59 75	59 25
Zuccheri s. 88 10/13 (2)	»	56 50	56 75
» » 7/9	»	64 75	67 —
» bianco 3 disp.	»	67 —	64 70
» raffinato scelto	»	116 25	116 —

Liverpool, 18.

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 40000.

Havre, 21.

Cotoni — Vendite balle 1200.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 4100.

Mercato attivo.

Marsiglia, 21.

Frumenti — Importazione ett. 125261 — Vendite » —

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Rivista settimanale dei mercati. — (Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre).

Parigi, 18 dicembre 1880.

Grani. — Ribasso ancora di 50 a 75 cent. con affari piuttosto attivi per parte della speculazione. A Marsiglia mercato debole. New York più sostenuto.

Farine 8 marche. — Pure la sensibile ribasso specialmente sul disponibile con affari limitati. Quotasi la marca Darblay fr. 64.

Olio di colza. — Continuò il ribasso con scarsissimi affari. Mercati esteri calmi. Quotasi il disponibile fr. 72.

Spiriti. — I prezzi del disponibile variano da fr. 61 75 a 61 con pochi affari. Mercati di Amburgo e Berlino calmi.

Stock al 17 corr.: 8400 pipe.

Zuccheri. — In aumento di 2 fr. con affari piuttosto limitati continuando la concorrenza della merce estera.

Stock al 16 corr.: 401,124 sacchi.

CAVALLERMAGGIORE, 20 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 21 50	a — —
Segala	» 14 05	a — —
Riso nostrano	» 39 —	a — —
Meliga	» 12 20	a — —
Patate	» 1 50	a — —
Legna forte	» 3 —	a — —
Id. dolce	» 2 20	a — —
Fieno	» 10 —	a — —
Paglia	» 5 21	a — —
Vitelli 1ª qualità	» 10 —	a — —
Id. 2ª »	» 9 —	a — —
Id. 3ª »	» 7 75	a — —
Ova la dozzina	» 0 90	a — —
Canape	» 8 50	a — —

CHIERI, 21 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento ettol.	L. 21 31	a — —
Segale »	» 15 81	a — —
Meliga »	» 14 50	a — —

Buoi 1ª qual.	mir. L.	7 75 a	8 30
Id. 2ª »	» »	6 50 a	7 —
Vitelli 1ª qual.	» »	8 — a	9 —
Id. 2	» »	7 — a	7 30

Stagionatura delle sete di Torino.

21 dicembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	446 64
	Trama	»	» »
	Greggia	3	294 51
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	741 15
	Tot. nel mese	120	
Condiz. C. Anselio	Organzino	1	75 88
	Trama	2	125 63
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	201 51
	Tot. nel mese	65	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	4	328 88
	Trama	3	26 66
	Greggia	6	636 84
	Articoli div.	1	42 59
	Totale	14	1034 94
	Tot. nel mese	309	

BORSA DI GENOVA — 21 xbre

Rend. It. c.	89 32 1/2 — 89 35	f.m.
Az. Banca Naz.	2183 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	814 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	454 —	f.m.
Francia	lett. 102 20 — den. 102 10	
Londra	lett. 26 65 — den. 26 60	
Oro da 20 fr. a — —		

BORSA DI MILANO — 21 xbre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	89 50
Id. f.c.	90 10
Azioni Banca Nazionale	2180 —
» Cotonificio Cantoni	280 —
» Lanificio Rossi	650 —
» Ferr. Meridionali	457 —
Obblig. Ferr. Meridionali	272 —
» Ferr. Sarde serie A	273 —
» Ferr. Sarde serie B	275 50
» Ferr. Sarde miss. 1879	269 —
» Ferr. M. Aust. A. L.	282 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	277 —
Buoni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 2 1/2 0/0	102 10
Svizzera a vista — 4 0/0	102 25
Londra a 3 mesi e 3 0/0	25 70
Francoforte a 3 mesi e 4	125 —
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 58

Vienna,	20	21
Mobiliare	287 40	287 —
Lombardo	97 25	97 —
Banca Anglo-Au.	129 —	128 50
Austriache	278 —	277 50
Banca Nazionale	812 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 35 5	9 37
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 40
Cambio su Londra	117 70	117 70
Rend. Austriaca	73 80	73 75
Rend. id.	73 08	72 95
Unionbank	114 50	114 50
Rend. Aus. nuova	87 60	87 60
Rend. Ungherese	110 20	110 20

Berlino,	20	21
Mobiliare	495 50	494 50
Austriache	478 —	478 —
Lombarde	167 —	166 —
Cambio su Londra	20 36 5	20 35 1
Rendita italiana	86 40 20	86 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 30	12 25
Prestito russo	92 60	92 50
Prestito orien. russo	57 90	57 60
Argento per chil.	207 70	206 75
Londra,	20	21
Consolid. inglese	98 13/16	98 11/16
Rendita italiana	86 7/8	86 3/4
Spagnuolo	21 3/8	21 3/8
Turco	12 1/4	12 1/8
Egiziano del 1863	68 1/2	68 1/2
Egiziano del 1876	74 3/4	74 1/2
Argento	51 7/8	51 3/4
Firenze,	20	21
Rendita 5 0/0	90 07	89 97
Oro lettera	20 62	20 51
Londra lettera	25 75	25 62
Cambio su Parigi	102 50	102 12 5
Credito Mobiliare	845 —	839 —
Parigi,	20	21
3 0/0 fran. ammor.	87 20	87 20
3 0/0 francese	84 75	84 75
5 0/0 francese	119 27	119 25
Rendita italiana	87 95	87 95
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	140 —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —
Obbl. Romane	338 —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 32 5	25 31 5
Banca Ipotecaria	642 —	642 —
Consolid. inglesi	98 15/16	98 11/16
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 3/4

Borsino — 21 dicembre 1880. — Anche oggi la Borsa di Parigi esordiva debole:

87 20, 84 70, 119 25, 87 65.

Per l'italiano la chiusura si dice 87 65.

In Borsino si trattava la Rendita fine mese da 89 60 a 89 55.

Per contanti 89 55 a 89 50.
Mobiliare 832 a 830.
Banca Piemontese 340 a 335.
Banca Subalp. 360 a 355.
Sempre pochissimi affari.

Borsa Ufficiale, 22 dicembre — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 89 60 82 1/2.

Corso legale 89 60.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in con. 370 50 50 75.

Az. Credito Mobiliare C. del m. in c. 839 50.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. del m. in c. 454 50.

Oro da 20 42 a 20 54.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	102 —	102 50	— —	— —
Svizzera*	102 —	102 50	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 65	25 75
Germania**	— —	— —	125 —	126 —

— 2 1/2* — 4* + 3** + 4**.

Cremona, 22 dicembre 1880. — La chiusura ufficiale non variava punto ieri l'aspetto della Borsa di Parigi:

87 20, 84 75, 119 25, 87 25.

Consolidato inglese egualmente senza variazione a 98 11/16.

Alla riunione libera della sera non si notò nessun peggioramento sui corsi della Rendita francese, ma un miglioramento sulla Rendita italiana che riprendeva a 87 95.

La debolezza della Borsa di Parigi di questi giorni, venne da una certa opposizione che esisteva fra essa e la Borsa di Londra, cercando ciascuna di scaricare sull'altra il troppo pieno delle sue posizioni.

Se questa lotta fosse finita, si potrebbero vedere alcuni giorni di buon andamento per tutte le Borse.

Genova ieri sera sembrava presentire questo miglioramento, poichè mentre il nostro Borsino fece per massimo prezzo 89 60, colà si fece 89 70 e 89 72 1/2.

Mobiliare 840, 842.
Meridionali 456, 458.
Banca Nazionale 2160, 2165.

Vedremo questa mattina se anche da noi si corrisponde a questa buona tendenza.

Ore 11 1/2.

Anche la nostra Borsa mostrava oggi una migliore tendenza.

Rendita fine mese 89 85 a 90 00.
Rendita per contanti 89 80 a 89 75.
Banca Nazionale 2175 a 2170.
Mobiliare da 842 a 844.
Banca di Torino 860 a 865.
Banca Piemont. 336 a 338.
Az. B. Sconto 369 a 371.
Az. Banca Sub. 355 a 360.
Az. Tabacchi 880 a 882.
Az. Meridionali 456 a 457.
Az. Piccola Industria 63 a 65.
Az. Banca Popolare 72 a 74.
Obbl. Meridionali 271 a 272.
Obbl. Cavour 565 a 560.
Obbl. San Paolo 499 a 501.
Obb. Sarde N. 270 a 271.

Novara gareggiò sempre gl'interessi del circondario di Vercelli, mentre il Faldella invece nel Consiglio della provincia si adoperò mai sempre vantaggiosamente in favore dei nostri paesi.
Il Faldella ha la mente ricca di buoni studi e diede già belle prove nella palestra letteraria e politica. Per il bene del Collegio di Crescentino i liberali fanno voti che il Faldella abbia l'onore di far parte della Camera dei deputati, persuasi che sarà un degno rappresentante della Nazione per l'ingegno, per il carattere e per il suo nobile cuore.
Io credo che in coscienza miglior scelta non si potrebbe fare.

COLLEGIO DI CALUSO.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:
« San Giorgio Canavese, 21 dicembre.
« Egregio sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese*,
« Nel numero odierno del giornale dalla S. V. Ill.ma diretto trovo una corrispondenza da Caluso dove sono sommariamente richiamati i punti essenziali di un breve discorso da me pronunziato il 17 corrente davanti a parecchi considerevoli elettori di quel Collegio.
« Il cortese corrispondente mi perdonerà se mi permetto di rettificare qualche inesattezza di cui i commenti che Ella fece seguire a quella pubblicazione mi attestano la importanza; ed Ella vorrà accogliere le mie rettifiche con quella cavalleresca cortesia che le fece già accettare la corrispondenza di cui è parola.
« Sarò, del resto, brevissimo.
« Parlando dell'abolizione del corso forzoso, ho detto che la accettavo *in principio* e che sarò lieto di votarla, date le circostanze favorevoli in cui si produce; ma non mi sono vincolato a votare il progetto *quale è presentato*, nè mi sono interdetto di prestare il mio concorso all'adozione di savi temperamenti e di garanzie atte a scongiurare i pericoli che una simile rivoluzione economica non può non trarre seco.
« Mi sono dichiarato partigiano dell'ordine ed ho dichiarato che sarei sempre disposto ad appoggiare il Governo in ogni atto che tendesse provvidamente a mantenerlo; perchè credo che l'ordine sia condizione essenziale, prima, alla esecuzione di un programma di riforme liberali. Ove esso venisse turbato, io vorrei ripristinato contro i *clericali*, come contro qualsiasi altra setta che tentasse uscire dalla legge.
« Le sarò gratissimo per la pubblicazione di queste poche linee, e La prego dichiararmi colla massima stima
« Della S. V. Ill.ma
« Dev.mo W. RIGOLETTI. »

Prendiamo atto delle correzioni e risposte fatte ad alcune nostre osservazioni, dolenti che l'avv. Rigoletti non abbia creduto di potere rispondere a tutte.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Rivelazioni e processi.* — Scrive il *Diritto:*
L'on. De Sanctis si è rivolto all'Autorità giudiziaria perchè indaghi e proceda, a norma di legge, sulle notizie date da un giornale di Roma, e delle quali fu oggetto la rimostranza dei capi di servizio del Ministero della pubblica istruzione — rimostranza già da noi pubblicata.
Quanto poi alle altre notizie date dallo stesso giornale circa pretesi furti avvenuti nel Museo Kircheriano, il direttore di quel Museo ha avvanzato querela di diffamazione.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Gli allarmi per Tunisi.* — Ecco il testo della smentita ufficiosa data agli allarmi per Tunisi: esso è sotto forma di dispaccio da Algeri, 20, all'Agenzia Havas:
« Le voci di concentrazioni di truppe alla frontiera tunisina, menzionate dai giornali di Costantina, sono formalmente smentite.
« È stata mandata soltanto da Costantina a Souk-Ahras una compagnia del genio per rinforzare la compagnia che vi era già e che era insufficiente pei lavori da eseguirsi da quella parte.
« I movimenti di truppe che hanno avuto luogo nella provincia di Costantina non oltrepassano la misura degli anni precedenti, ed hanno avuto luogo parimenti nella provincia di Orano.
« Si smentisce la voce di una malattia grave del Bey di Tunisi. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Spezia, 21. — Il *Duilio* è partito stamane per Gaeta.

Londra, 21. — I Transvaliani, impadronitisi di Heidelberg, elessero Kruger a Presidente della Repubblica. Joubert conduce le truppe coloniali contro gl'invasori.
Lo *Standard* dice che le Potenze si concerteranno per una risposta identica, non collettiva, alla nota turca. Chiederebbero al Sultano maggiori concessioni.
Il *Times* reca: Opponendosi la sola Grecia all'arbitrato, le Potenze dovrebbero rammentarle energicamente la necessità della quiete europea. Facendo la Grecia fallire il progetto, non meriterebbe più la simpatia e la protezione delle Potenze.

Pietroburgo, 21. — I Russi impadronironsi il 9 corrente del villaggio fortificato di Karys, vicino Tekkes, dopo un'accanita resistenza; e catturarono parecchie migliaia di bestie. Numerose truppe ed artiglierie accorrono da Merw in soccorso di Tekkes.

Pietroburgo, 21. — L'*Herold* annunzia che qualche tempo prima che lo Tzar ritornasse da Livadia, una mina venne scoperta nella stazione di Slavgorod. Gli autori dell'attentato non furono arrestati.

Roma, 21. — Dei 38 deputati iscritti per parlare sulla riforma elettorale, 20 sono in favore del progetto, e 18 contro.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che i delegati serbi ricevettero le istruzioni domandate riguardo all'organizzazione dei negoziati pel trattato di commercio coll'Austria.

Berlino, 21. — Il Consiglio federale approvò il progetto che sopprime la giurisdizione consolare nella Bosnia ed Erzegovina, incominciando dal 1° gennaio 1881.

Parigi, 21. — Il *Temps* smentisce le asserzioni del *Pungolo* riguardo all'organizzazione dei nihilisti francesi. Questi non sono organizzati ed i loro ridicoli tentativi fallirono.

Dublino, 21. — L'affittaiuolo Nowre Mullen venne assassinato presso Ballinrobe.

Madrid, 21. — Il Governo decise di esigere il passaporto dagli stranieri che entrano nella Spagna.

Dublino, 21. — Alla riunione ebdomadaria della Lega, Davitt disse che se le riunioni venissero soppresse, bisognerà tutte le direzioni locali a riunirsi ogni quindicina. Il Governo avrà 400 riunioni da sciogliere.

Berlino, 21. — La *Nord Deutsche Zeitung* respinge energicamente l'insinuazione dei giornali progressisti che il Governo appoggi clandestinamente l'agitazione anti-semitica.
Dice che il Governo disapprova gli eccessi, come quelli che ebbero luogo recentemente ad un'assemblea popolare, ed è pronto ad esaminare la proposta tendente a restringere il diritto delle assemblee popolari ed a sorvegliarle più vigorosamente, se tale domanda si presenterà al Landtag; ma non si domanderà che la protezione della Polizia si eserciti soltanto pel partito progressista e per la sua clientela.

Parigi, 21. — *Senato.* — Buffet chiede al Governo perchè furono tolti il crocefisso e gli emblemi religiosi nelle scuole di Parigi.
Ferry risponde che si fece ciò per completare la laicità e il carattere di neutralità delle scuole laiche. La convenienza vuole essere osservata nell'esecuzione.
Laroinny trasforma la domanda in interpellanza.
Un ordine del giorno di Rozières, dicente che il Senato deplora l'atto che diede luogo all'interpellanza, fu approvato con 139 voti contro 85.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Agenzia Stefani)
SEDUTA DEL 21 DICEMBRE.

Elezione convalidata.
Convalidasi l'elezione incontestata di Pietro Torrigiani a deputato del 2° Collegio di Firenze.

Bilancio del Tesoro.
Riprendesi la discussione della legge relativa al bilancio del Tesoro, sospesa dopo l'approvazione dei primi quattro articoli.
Al 5. la Commissione, d'accordo col Ministero, propone si sostituisca il seguente: « Per l'attuazione dei ruoli organici definitivi delle Amministrazioni civili, è autorizzata pel 1881 la maggiore spesa di un milione di lire, da ripartirsi fra i varii Ministeri con Decreto Reale. Saranno pure fatte nei bilanci di prima previsione pel 1881 le variazioni, in aumento o diminuzione, che dall'attuazione dei nuovi organici conseguiranno ai capitoli relativi a spese del personale delle varie Amministrazioni; ai cui organici si riferiscono. I predetti ruoli saranno allegati al bilancio definitivo del 1881. »
Plebano osserva che la Commissione, nel proporre quest'articolo, ha mirato solo a migliorare le condizioni degli impiegati, ma non alla riforma amministrativa, della quale dimostra il bisogno, mettendo in rilievo i gravi inconvenienti di diversi servizi. Prega il Governo di riprendere seriamente in considerazione la cosa da questo lato.
Arisi lamenta il numero sovrabbondante degli impiegati ed il meccanismo troppo complicato dell'amministrazione. Necessita una legge sullo stato degli impiegati civili. Col milione che si chiede, non si rimedierà a nessuno degli inconvenienti accennati. Per riuscirvi, bisogna discentrare molti servizi. D'altra parte, il milione frazionato non recherà vantaggio ad alcuno, e molto meno a quegli impiegati che più ne abbisognano. Perciò non voterà pel milione.
Cavalletto deplora che non siasi semplificata l'amministrazione. Crede poi che la riforma dei servizi amministrativi non possa compiersi dal Potere esecutivo, ma solo da una Commissione o più, coadiuvate dagli impiegati più provetti. Anch'egli ritiene che bisogni discentrare molti servizi, e che per riuscirvi necessiti anzitutto riformare la legge sulla contabilità. Si rassegna, peraltro, a votare il milione, sperando che il Governo lo adoprerà in favore degli impiegati meno retribuiti.
Fortis raccomanda che sia più fedelmente praticata negli Uffici ministeriali la disposizione che gli straordinarii, dopo 3 anni di servizio, e dando un esame d'idoneità, possano entrare nella carriera stabile. Prega poi che tale disposizione si estenda anche agli Uffici provinciali.
Lazardi, relatore, dice che la Commissione si è attenuta a limiti ristrettissimi, riservandosi di rimandare la risoluzione della questione degli organici a quella del complesso della riforma amministrativa.
Zeppa difende il Ministero contro le accuse di Plebano e Cavalletto, di non aver provveduto alla riforma amministrativa ed al miglioramento delle condizioni degli impiegati. Lo fece, perchè più volte presentò gli organici. Ora si tratta di rimediare agli sconci più salienti, e si provvederà poi ad una stabile e generale sistemazione.
Ruspoli si associa a Cavalletto nel ritenere che una Commissione estranea al Potere esecutivo si occupi della riforma dei servizi. Raccomanda poi la distribuzione del milione fra gli impiegati.
Ercole prende atto delle dichiarazioni della Commissione, che la disposizione dell'articolo 5 sarà applicata dal 1° gennaio, e chiede alcuni schiarimenti sulla estensione di questa applicazione.
Chiedesi ed approvasi la chiusura, salvo la facoltà di parlare al relatore. Il quale svolge le ragioni della proposta della Commissione, e la sostiene, respingendo gli ordini del giorno proposti da Nervo, Simonelli e Fazio Enrico, e gli emendamenti di Branca, Di Lenna ed altri.

La riforma elettorale.
Zanardelli presenta la relazione sulla riforma elettorale politica.
Cavalletto propone sia iscritta all'ordine del giorno della prima seduta dopo le vacanze.
Mancini vuole che si decida prima il termine delle vacanze.
Ricotti propone che sia iscritta all'ordine del giorno, 5 giorni dopo stampata e distribuita; e *Zeppa* che sia discussa dopo la legge sul corso forzoso.
Nicotera prega il Ministro di pronunziarsi.
Depretis se ne rimette alla Camera.
Nicotera rammenta che la Camera approvò l'ordine del giorno De Martino perchè la riforma della legge elettorale fosse messa all'ordine del giorno dopo i bilanci.
Baccelli prega che si deliberi di porla all'ordine del giorno appena stampata, senza precisare il giorno e l'ora.
Si parla a lungo su questo argomento, finchè si delibera di sospendere le sedute sino al 24 gennaio, appena terminati i lavori urgenti; e si approva la proposta Mancini, così formulata: « La Camera delibera che la riforma elettorale sia posta all'ordine del giorno della sua prima seduta, allorchè riprenderà i suoi lavori, con che però la relazione si trovi distribuita cinque giorni innanzi. »

Bilancio del Tesoro.
Ripresa la discussione sull'art. 5, *Magliani* e *Laporta* dimostrano quale sia il carattere generale della variante concordata, dicendo che essa mira a colmare la lacuna e migliorare la condizione degli impiegati che non ebbero un congruo miglioramento con la legge precedente; che essa non fa prendere alla Camera alcuna responsabilità, non potendo questa giudicare degli organici; ma mette il Governo sulla buona via, dandogli facoltà di presentare gli organici definitivi. Il Ministro inoltre assicura che si uniformerà alle raccomandazioni contenute nei diversi ordini del giorno, e prega i proponenti di ritirarli, dichiarando che accetta solo quello della Commissione, così composto: « La Camera invita il Governo che, nel compilare gli organici: 1° si tenga nei limiti dei fondi assegnati in bilancio coll'aggiunta di un milione, coordinandoli colla semplificazione dei servizi e colla riduzione del personale; 2° procuri di ottenere il pareggiamento degli stipendi fra i gradi e le classi fra gli impiegati delle Amministrazioni centrali fra loro, e delle centrali colle provinciali, escluse quelle tecniche e speciali; 3° riduca allo stretto bisogno il numero degli serventi straordinari; 4° sopprima le destinazioni di impiegati comandati degli uffici provinciali ai centrali, e viceversa e da un ufficio provinciale all'altro, salvo in missioni per iscopo e tempo determinati; 5° alleghi ogni anno ai bilanci di prima previsione lo stato degli impiegati in missione e quello degli straordinari. »
Tutti ritirano gli ordini presentati, e la Camera approva quello della Commissione, dopo respinti i due emendamenti di Lenna; ed approva quindi l'articolo 5, come fu variato d'accordo fra il Ministero e la Commissione, non che il 6° ed ultimo.

Bilancio dell'entrata.
Comincia la discussione generale del bilancio dell'entrata pel 1881.
Si approvano i primi dieci capitoli relativi ai redditi patrimoniali dello Stato.
Sul cap. 11. « Imposta sui fondi rustici, » *Francica* parla del cattivo stato del Credito Fondiario, e prega il Ministro di provvedervi. Dimostra come siano sperequate le imposte, e tratta delle fiscalità da cui vengono assolutamente rovinati i piccoli contribuenti.
Maiocchi, rilevando anch'esso la sperequazione delle imposte, confida che il Ministro presenterà e farà approvare prima del bilancio definitivo un progetto di perequazione fondiaria sulle basi della qualità e produttività dei terreni, in relazione coi mezzi di comunicazione.
Magliani risponde che riconosce la necessità di migliorare le nostre condizioni economiche; che si trova in corso una legge per abolire le imposte minime; e prende impegno di presentare il disegno di legge richiesto da Maiocchi, e nel senso da lui accennato.
Si approvano i capitoli dall'11 al 22.
Al cap. 23 « Tassa sulla macinazione, » *Francica* e *Plutino Agostino* rilevano alcuni inconvenienti a cui dà luogo l'applicazione della legge per l'abolizione del quarto sul macinato, ed invocano un rimedio dal Ministro.
Magliani risponde che in casi di cattiva applicazione della legge, gli offesi possono rivolgersi alle autorità immediate.
Approvasi il cap. 23.
Sul 24, « Tassa per la fabbricazione degli spiriti, della birra, delle acque gazose, delle polveri da fuoco, della cicoria preparata e dello zucchero indigeno, » *Minghetti* opina che non sia giustamente applicata la tassa alla fabbricazione dei succedanei del caffè, fra i quali oggi vogliono comprendersi i ceci, le ghiande e l'orzo, mentre da principio non si parlò che della cicoria, e lo scopo fu per aumentare la tassa di industria.
Luzzatti domanda al Ministro di riportare alla Camera le dichiarazioni fatte alla Commissione sull'interpretazione dell'articolo 3 della legge sugli alcool.
Magliani risponde a Minghetti non potere esentare i fabbricatori dei succedanei del caffè, perchè la impone la legge; a Luzzatti, di accettare la interpretazione data all'art. 3 della legge sugli alcool dal Consiglio superiore del commercio.
Si approva quindi il capitolo con un ordine del giorno della Commissione relativo a tale dichiarazione, e con cui si chiede che nella applicazione sieno concedute le medesime agevolezze alle industrie che adoperano gli alcool come materia prima, ed a quelle che possono comportare l'adulterazione, adottando metodi più opportuni per facilitarle.

SENATO DEL REGNO.
(Agenzia Stefani)
SEDUTA DEL 21 DICEMBRE.

Fatta la votazione segreta sui bilanci della guerra e della giustizia, aprasi la discussione sul bilancio della marina.
Acton dà spiegazioni intorno ai depositi di carbon fossile, e dimostra che l'acquisto di 11,500 tonnellate sarà sufficiente a provvedere e mantenere ai bisogni i depositi durante il 1881.
Chiudesi la discussione generale e si approvano i capitoli.
Si rinvia la seduta alle ore nove di questa sera.

GENOVA.
(Nostro teleg. part.)

Sera — 21, ore 10,30 ant.
= *Commemorazione di Bettino Ricasoli.* — Ieri l'Associazione Costituzionale ligure in una seduta numerosissima ha celebrato una commemorazione del barone Bettino Ricasoli.
Il prof. Chinazzi ha pronunziato un discorso erudito e vivace, e fu assai applaudito.
Per voto unanime fu votata la pubblicazione secondo il resoconto stenografico.

ROMA.
(Nostri telegr. part.)

Sera — 21, ore 4,50 pom.
= *Proroga delle sedute parlamentari.* — La Camera deliberò di prorogare le sue sedute fino al 24 gennaio 1881.
La proroga però avrà principio dopochè saranno ultimati i lavori in corso.
Venne pure stabilito di porre all'ordine del giorno di riapertura il progetto di legge sulla riforma elettorale, purchè si distribuisca 5 giorni prima la relazione presentata oggi.

Mattina. — 21, ore 9,30 pom.
= *Gli organici.* — Furono approvate le proposte relative agli organici degli impiegati e fu votata una maggiore spesa di un milione per l'anno 1881 da ripartirsi per decreto reale fra i vari Ministeri.
Contemporaneamente fu accettata la raccomandazione della Commissione dei bilanci di destinare questo aumento fra gli stipendi inferiori alle lire 3500.
= *I sussidi a Napoli.* — La Commissione pei provvedimenti e i sussidi a Napoli si mostra contraria a che venga affidato il servizio di tesoreria al Banco di Napoli, ed è pure sfavorevole all'operazione colla Cassa dei depositi per il servizio di cassa di gennaio e febbraio.
= *Il regolamento della Camera.* — L'on. Corbetta presentò la relazione sopra il nuovo regolamento della Camera.
= *Riforma elettorale.* — Si sono già iscritti per parlare sulla riforma della legge elettorale 38 deputati. — Di essi, 20 sono iscritti per parlare in *favore* del progetto ministeriale, e sono gli onorevoli: Lacava, Maurigi, Domenico Berti, Brunetti, Sorrentino, Branca, Sanguinetti, Pandolfi, Borruso, Di Pisa, Giovagnoli, Fortis, Savini, Grassi, Berio, Oliva, Guala, Genala, Trompeo e Arisi.
Sono iscritti per parlare *contro* il progetto ministeriale 18 deputati: Fortunato, Codronchi, Ludovico Berti, Corbetta, Tenani, Arbib, Panattoni, Toscanelli, Bonghi, Bizzozero, Chimirri, Luporini, Nocito, Zucconi, Sonnino-Sidney, Grossi, Incagnoli, Indelli.
= *Pel suffragio universale.* — Gli onorevoli Sonnino-Sidney, Mameli Fortunato ed altri depositarono alla presidenza della Camera una mozione in favore del suffragio universale incondizionato.
= *La Commissione delle Opere pie.* — Questa Commissione deliberò di aggiornarsi fino alla riapertura della Camera.
Essa frattanto decise di dividersi in sei Sotto-Commissioni, le quali dovranno recarsi nelle varie provincie per istabilirvi Comitati locali.
= *La Commissione del corso forzoso.* — Questa Commissione si radunò nuovamente ieri sera. Essa era completa, ma non vi intervennero più i ministri.
Parlò l'on. Laporta commentando la rottura del segreto come si era prestabilito di mantenere.
Parlò pure l'on. Luzzatti circa il progetto presentato.
= *La Commissione del bilancio.* — Si confermano le dimissioni della Commissione del bilancio.
Esse saranno accettate e la nuova Commissione sarà rieletta in marzo per l'esame dei bilanci definitivi.
= *Il Ministro della pubblica istruzione.* — Le dimissioni presentate dal ministro De Sanctis questa volta saranno accettate dal Ministero.
È probabile che a successore sia nominato l'on. prof. Baccelli.
= *Cose elettorali.* — Il Comitato moderato centrale per l'elezione politica del 2° Collegio di Roma ha proclamato la candidatura di Augusto Ruspoli.
Esso deliberò pure di portare il Principe di Teano come candidato a Monte San Giorgio.
= *Ferie parlamentari.* — La Camera si aggiornerà domani. Le ferie parlamentari dureranno un mese.

PARIGI.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 22, ore 10 ant.
= *Il voto di ieri al Senato.* — Il voto emesso ieri dal Senato, in seguito all'interpellanza del senatore Buffet per la rimozione del crocifisso e degli emblemi religiosi dalle scuole di Parigi, è considerato come un grave scacco per il Ministero. Quel voto ha gravemente commosso i membri della maggioranza repubblicana alla Camera.
Essi considerano questo voto come una sfida gettata dal Senato alla Camera, e come un indizio della sorte che il Senato riserva all'emendamento Brisson. La Camera pare essere risoluta di andare sino alla fine.
Nella eventualità di un conflitto si assicura che la sessione sarà prorogata sino alla fine del mese.
All'ultimo momento si assicura che Herold, unitamente a dieci sindaci di Parigi, avrebbero date le loro dimissioni in seguito a tale voto.
= *Girardin a San Remo.* — Ieri il signor Girardin, direttore del giornale *La France*, ha fatto annunziare che in seguito alla sua decisione di ritirarsi dalla vita politica, egli ha intenzione di passare gli ultimi anni di sua vita a San Remo.
= *L'inchiesta Cissey.* — Corre la voce che la Commissione d'inchiesta nominata per esaminare la condotta del generale Cissey nel tempo che egli era ministro della guerra, avendo scoperto fatti gravissimi di dilapidazioni e di storni commessi dall'intendente generale Guillot sotto il Ministero Cissey, avrebbe deferito la cosa all'autorità giudiziaria.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Piccola posta.
N. V. — Poichè le sono già dovuti due mesi d'abbonamento, Ella non ha che ad aggiungere L. [illegible] se desidera prolungarlo a tutto l'anno 1881.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Un primo riassunto.

Nessuno può accusare l'igiene, la nuova scienza del progresso e della conservazione, d'aver trascurato mai di compiere il proprio dovere. Le sue parole, i suoi consigli, i suoi precetti hanno mitragliato sempre con una costanza e con un'energia febbrile; fu un fuoco continuo, uno sprigionamento inesauribile di avvertimenti, uno scoppiettio vivace di scintille elettriche. Tutti hanno sentito le punzecchiature di questi fulminacci microscopici da bottiglia di Leida. Queste scosse hanno avuto un effetto.
È forza confessarlo. Questa insistenza coraggiosa, questa perseveranza astuta, questa insmuribilità della scienza hanno ottenuto un trionfo. Molte di quelle frecciate, scaraventate con furia instancabile, hanno colto nel segno. Il mondo antico s'è mosso; il vecchiume s'è fasciato.

* * *

Tutto un ordine nuovo s'inaugura nel nome della scienza. Uno spirito moderno ha soffiato dentro ai tortuosi ed oscuri labirinti delle città decrepite, le ha aperte, ha spalancato dentro a quei canalicoli di viuzze, delle piazze ampie e festose, delle vie larghe, dei giardini, ha portato dovunque dell'aria, della luce, della verdura.
Il vecchio s'ammoderna o si distrugge. È una lotta, una battaglia che dura tutta una guerra.
Gli embrici eleganti, le pitture a fresco, dai colori smaglianti, i colonnati architettonici, le scolture entrano a far parte dell'edilizia come accessori graziosi, cari e graditi; ma l'elemento primo che oggi si cerca in una casa, come in una città, è il comodo, il fiuto, l'igienico.
È una prima vittoria. L'igiene trionfa battagliando.
I suoi libri sono entrati come proiettili nei palazzi, hanno frantumato un pregiudizio, scossa una superstizione.
La scienza è grande nella sua immensa potenza di frazionabilità. I suoi effetti sono uguali a quelli d'una granata; ogni scoppio ha dei frammenti; ogni scheggia è un libro, un consiglio, una forza.
Non si resiste ad un bombardamento che dura dei secoli.

* * *

Il nuovo, il moderno, la scienza sorgono in mezzo ai detriti di una distruzione continua. In mezzo al polverio innalzantesi da una casa che s'abbatte, si fabbrica un nuovo edifizio.

* * *

L'igiene ha delle esigenze, dà dei comandi, essa ha una parola per tutti. Si fa potente per l'ostinatezza, per la costanza, per l'instancabile mitragliamento di consigli, di ordini, di ragioni, di aforismi. Essa grida al sedentario dall'epa rotonda come un aerostato:
— Muoviti, abbrucia!, mangia minor quantità di leccornie, digerisci meglio; pallottola immensa di adipe, rotola; fregati sul ciottolato delle vie, pesta anche tu l'inghiaiamento delle strade, lascierai dei batuffoli di ciccia sulle pietre, guadagnerai salute.
Essa grida al deboluccio:
— Ginnastica. Non lasciarti ingannare dai vieti pregiudizi; abbandona i tuoi bioccoli di lana, i tuoi *cache-nez*, le tue giubbettine imbottite, i tuoi intrugli da quarta pagina di giornale, le tue specialità da cento mali, le tue pillole del dottore *Mal de pain*, i tuoi spaventi da bambino viziato. Fatti uomo, passa sopra a qualcuno dei comandamenti di Santa Madre Chiesa, mangia carne sempre, non aver paura del prete grasso, tondo e tabaccoso che bazzica per la casa di tua nonna, e ti raccomanda il digiuno col santo amor di Dio.
Essa grida al beone ostinato:
— Lascia da parte il calice, sacerdote avvinazzato d'un idolo avvelenato; non accenderti con falsi entusiasmi, sbugiardati, di quella energia da stoppa accesa; entra nella vita, partecipa alle sue lotte, ai suoi calmi piaceri, ai suoi sacrifizi; non avvelenarti di alcool e di pazzia; modera i tuoi impeti bacchici, i tuoi ditirambi insensati; cessa le tue canzonaccie da bordello, i tuoi sghignazzamenti da ebete; sta ritto, colla faccia alta, colla dignità di un uomo; non barcollare, non strascinarti a terra impiastricciandoti il volto di mota come i maiali. Hai una famiglia, pensa all'eredità che trasmetti ai figli, medita alle conseguenze fatali che seguono i tuoi delirii.
L'igiene grida all'uomo eccitabile e nervoso:
— Calma; tranquillizzati in un affetto che non consumi; lascia le affascinanti volutà di una vita d'emozioni tempestose; affronta delle difficoltà materiali; nelle tue collere pensa ad un bagno d'acqua gelata; corazzati di pazienza; fatti forte coi sacrifizi; resisti a te stesso, adopera la tua energia a frenarti, vinciti, dominati; studia le scienze esatte; pensa ai tuoi figli, al loro avvenire, alla tua ed alla loro salute; non lasciarti trascinare dalla politica, dalle fantasticherie; fatti orologio, se il puoi; sappi che, in qualunque modo tu ci riesca, sarai sempre orologio e sveglia.
L'igiene, la donna robusta, dalle forme pronunciate, dal sorriso benevolo, dalla parola audace e severa, ha un avvertimento nuovo per ogni giorno, si interessa a tutti, al bambino che succhia col latte della mamma i germi dell'avvenire, al vecchio, sintesi organica di battaglie di nervi e di sangue, riassuntologico di entusiasmi, di colpe e di virtù. Essa parla severamente al giovane che s'ingarbuglia in una vita di vizioso nullità, che s'impapavera in un'esistenza di futilità meschine, che sogghigna facilmente a tutto, che spreca dei tesori di salute e di forza per certe farfalle svolazzanti dalle ali di velluto e dai rosoni colorati e coll'anima di bruco.

* * *

L'igiene avverte le madri, si fa la nuova morale ed ammaestra nei doveri, si fa piccina e dà le norme dell'allattamento, si fa grande, ed educa ad una scuola; ad una missione, ad un sacrifizio. L'igiene non ha per solo nemico il male dell'organismo, ha contro di sè tutti i mali; previene tutti i dolori, perchè tutti li confonde psichicamente o materialmente in una classe sola. Nessun limite separa la sua azione morale e fisica; per lei una sola è la causa, uno solo dev'essere il rimedio. L'igiene prevede e premunisce.

* * *

L'azione medica e morale dell'igiene si estende a tutto. Vi sono dei vizi che sono una malattia. Il combatterli è un dovere anche per il medico.

* * *

L'igiene ammaestra popoli e reggitori; pensa a tutto, ai cibi, alle acque, ai sistemi di canalizzazione e di fognatura. S'impanca oggi anch'essa nei Consigli comunali, nei Parlamenti, detta leggi, raffrena abusi, distrugge vecchi errori, raddrizza opinioni, pronuncia delle condanne capitali che sono promesse di salute. Entra anche nelle scuole, abbatte quelle anticaglie di panche e di sistemi, apre ampie finestre, inonda d'aria e di luce quei locali muffaticci, sveglia con nuovi criteri giovani intelligenze.
L'igiene si fa milizia e sacerdozio, annichila da una parte, distrugge, sgretola, polverizza, abbatte, fulmina; dall'altra rifabbrica, crea, riproduce. Essa esce dallo stretto limite della città, corre per le ferrovie, arresta i disastri, sorvegliando il *daltonismo*. Fa dei trattati fra popolo e popolo, fa cessare il colèra, rinserra la peste a Vetljanka con un muro di cosacchi.

* * *

Ma la missione dell'igiene, per quanto questa scienza abbia tendenze ed aspirazioni alla lotta, si svolge con un ordine logico di ragionamenti. La scienza s'impone per se stessa. I suoi cultori consigliano, portano esempi, compiono studi efficaci, dimostrano delle verità, convincono. Le leggi, che saranno il risultato di questi studi e di questi convincimenti, sorgeranno spontaneamente senza obbligare alcuno a promulgarle. Mancherebbero i mezzi per quest'azione coercitiva, si creerebbero ostacoli insuperabili, nemici in coloro stessi che ne riceverebbero i maggiori ed i più diretti beneficii. La potenza della scienza non sta nella forza brutale. La lotta deve essere intesa in questo senso: le armi adoperate nella lotta sono i consigli, le prove, lo studio, le convinzioni. Contro a questa forza morale nulla resiste. La coscienza popolare muta; le idee vecchie cambiano; si sente che qualche cosa di giovane, di gagliardo, di moderno è entrato nelle nuove abitudini; si prova un disagio strano, inesplicabile per l'antica noncuranza, per il vecchio quietismo. L'individuo ed il popolo hanno subito, senza avvedersene, una lenta trasformazione nelle proprie attitudini e nei proprii bisogni; sentono necessità d'aria più pura e la cercano nella nuova città, nelle nuove case; sentono che sotto ai loro piedi ci sono dei nemici che attentano alla salute, e colla guida del libro che hanno letto, del consiglio che hanno ricevuto in una conferenza, dell'avviso attinto in una rivista, sanno dove trovare quel nemico, sanno come combatterlo. L'igiene dell'individuo, presa in genere, è già per se stessa l'igiene pubblica. Nella nuova coscienza popolare sono entrate delle convinzioni, e queste hanno un riflesso diretto sulle nuove leggi.

* * *

Così va intesa la battaglia ostinata che da lunghissimo tempo dura fra la scienza nuova e le eredità antiche.
Gli effetti sono sorprendenti. Si migliora, si progredisce moralmente e fisicamente. Moltissime malattie epidemiche o scomparvero o tendono a scomparire; moltissime altre furono frenate, rese meno dannose, studiate almeno nella loro vera essenza. L'igiene, coadiuvata dalla medicina, ha fatto dei miracoli; ma dei miracoli che non sanno di mistero, che si spiegano, si vedono, si compiono ad ogni giorno, ad ogni ora. Quanto si è perduto necessariamente in questa lotta, s'è guadagnato negli effetti ultimi della vittoria. Ma la morale non fu mai scossa; quanto più s'è curata l'igiene, e s'è migliorato l'organismo, tanto s'è curata la morale.

* * *

Da questo affaticarsi in una vita di progresso continuo, da queste industrie crescenti che spandono dovunque colle nere e dense colonne di fumo elementi nocivi, da questi commerci che stancano col trascinare popolazioni intiere di gente ardita in mondi inesplorati, da questo rapido spostamento d'interessi, da questo mutare improvviso di abitudini, possono essere derivati alla società moderna, insieme agli immensi benefizi, dei danni fisici e morali. L'igiene ha in parte riparato ai primi, riparerà anche ai secondi. Ne ho la più sicura, la più incrollabile e salda convinzione.

Dottor VIRAL.

DA VENDERE
al presente

Due case signorili al reddito, di nuovissima e recente costruzione, affittate, e site nelle migliori località di Porta Susa, del valore approssimativo di L. 250 mila a 270 mila.

Scrivere in posta alle iniziali P. G., 800. A. 258

Da affittarsi pel 1° gennaio p. v., un **alloggio** di 6 camere, compresa la cucina. Dirigersi al portinaio di piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 1906

Da affittare al presente

2 ammezzati ad uso studio od alloggio, con vista in piazza Carlo Alberto, e Galleria Subalpina. Recapito ivi al negozio Canavesio. A. 262

OTTIMO AFFARE

Farmacia unica da vendere in un fertile e cospicuo paese, a 25 minuti da Torino.

Dirigersi in persona alla farmacia Ruella, via al R. Parco, Torino. 1898

Cercasi un posto da portinaio, marito e moglie soli; buone informazioni. Dirigersi via del Carmine, 11, p° 4, camera, N. 6. 1925

Brougham signorile come nuovo, da vendere. Via Artisti, 37. A. 253

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età della moglie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

Grammatica

delle lingue comparate, *Italiana, Francese, Spagnuola, Inglese* e *Tedesca*. Si pubblica a dispense di 24 pagine. Vendesi lire una per dispensa. L'Abbonamento all'opera completa che consta di sette dispense L. 5. Rivolgersi all'autore DANNA prof. G., via Barbaroux, N. 8, Torino, ove s'insegnano le suddette lingue. 1852

Cercasi un giovane che conosca l'inglese ed il francese; con tenue stipendio. Inutile presentarsi se il candidato non ha bella calligrafia.

Scrivere A. B., 4, fermo in posta. 1909

Cercasi un **vasto locale** ad uso magazzino. Per le offerte dirigersi al signor A. Lafuge, via Passalacqua, num. 4, Torino. 1904

L. Bertolio ha trasferto la fabbrica di guanti e deposito pelli, via Moncalieri, 2. Lavora specialmente nei camosciati sia bianchi che di colore. — Prezzi moderatissimi. 1910

AVVISO

Sabato, 25 corrente, riapertura del *Caffè di Prussia*, via Nizza, angolo via Baretti, messo a nuovo, con servizio inappuntabile di vini scelti. Bigliardo, colazione alla *fourchette*. Tutte le sere concerto.

Amateis Giuseppe, proprietario. 1918

Vendita volontaria

di casa, palazzina nuova, in via Madama Cristina, ben finita, elegante, con giardinetto, per sole L. 42 mila.

Tante altre in Torino e provincia. Dal geom. liq. Felice Canaveri, Doragrossa, 39. 1924

Incanto volontario
di Beni Torbiferi.

Il giorno 28 del corrente avrà luogo in Trana, nel Palazzo Comunale, già Gromis, l'incanto pubblico di N. 92 lotti *Beni Torbiferi* a rogito del signor notaio Pola Bertolotti. 1911

Incanto forzato
di Drapperie Estere,
Via Cavour, N. 9, piano terreno.

Giovedì 23 corr. e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, dal Perito sottoscritto, sulla richiesta della Ditta **Kirbauchen e C.**, si procederà alla vendita delle seguenti stoffe, cioè: Moskovvia, Melton, Pilot, Diagonali, Pettinati, Cheviot, Mateiassè, Ritorti, Rigati, Stoffe fantasia, ecc. ecc., nonchè tutto il mobiglio di magazzino ed ufficio.

Il tutto sarà aggiudicato al miglior offerente mediante pronto pagamento senza ribasso.

Torino, 18 dicembre 1880.

1936 P. BELTRAMI, *Estim.*

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
PROFUMERIA
Antiseptica Salicilata
SCHLUMBERGER et CERCKEL
38, Rue Bergère, 38, Parigi
Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare
Deposito per l'Italia:
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*. 662

AMARO DI FELSINA
O FELSINA-BITTER
Il migliore e più gradevole degli amari.
SPECIALITÀ
GIO. BUTTON e C.
premiata con 28 medaglie
BOLOGNA
Proprietà ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante è di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile prenderlo avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 114

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14

Giornali di Mode per le Signore

Dono d'un giornale illustrato agli abbonati annui. — ANNO XVIII. — ABBONAMENTO 1881 — Dono d'un giornale illustrato agli abbonati annui.

LA NOVITÀ
CORRIERE DELLE DAME

Giornale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.

Esce in Milano ogni Giovedì, per dispense di 8 pagine, in gran formato

52 FIGURINI GRANDI COLORATI

LA NOVITA' è il giornale utile a tutte le Signore indistintamente e indispensabile alle private famiglie, alle sarte, e a quante amano tener dietro ai mutamenti della moda e vogliono conoscere come si eseguiscano i molti lavori femminili e di eleganza, che la moda istessa va ogni giorno mettendo in voga. La ***NOVITA'*** si distingue per la eccezionale splendidezza della sua edizione, mercè la quale non teme il confronto di alcun giornale di mode italiano, e può affrontare la concorrenza dei giornali di moda stranieri. — I grandi figurini colorati, disegnati da *G. Gonin*, da *Tofani*, da *Pauquet* e da altri distintissimi artisti, che la ***NOVITA'*** pubblica in ogni dispensa, i suoi annessi e le sue magnifiche incisioni, fra le quali figurano tutte quelle della ***Mode Illustrée*** di Parigi e del ***Bazar*** di Berlino, hanno dato a questo giornale una vera importanza nella sua specialità. — Il suo pregio e la sua clientela si sono di molto aumentate dopo la fusione avvenuta coi giornali il *Corriere della Moda*, la *Ricamatrice* e il *Giornale delle Famiglie*.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . . . Anno L. **24** — Sem. L. **12** — Trim. L. **6** —
Stati dell'Unione generale delle Poste *(in oro)* » » 30 — » » 15 — » » 7 50
Un numero separato, nel Regno, L. **1**.

DONO STRAORDINARIO ALLE ABBONATE ANNUALI:

Al dono, che ogni anno veniva accordato alle Abbonate annuali, verrà quest'anno sostituito un dono eccezionale, che sarà loro utile e piacevole durante l'intero periodo dell'abbonamento. Questo dono consisterà nel trasmetter loro, con ogni dispensa della NOVITA', il **Giornale settimanale illustrato di romanzi**, intitolato: ***IL ROMANZIERE ILLUSTRATO***, che si pubblica ogni giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-4° grande, su carta di lusso. Questo giornale, per la bontà dei lavori che pubblica e per il pregio delle sue illustrazioni, affidate a valenti artisti, è senza dubbio il migliore di tal genere che veda la luce in Italia. Le abbonate avranno così due giornali per ogni settimana.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il suddetto giornale, le Abbonate fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 60, e quelle fuori d'Italia L. 1 50 per le spese di porto.*

ANNO XVI. — ABBONAMENTO 1881

IL TESORO DELLE FAMIGLIE
Giornale istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

SI PUBBLICA IN MILANO AL 1° E AL 16 D'OGNI MESE

IL TESORO DELLE FAMIGLIE può ben dire di aver giustificato il suo titolo, poichè non v'ha famiglia che non possegga questo giornale. Il suo programma educativo ed istruttivo e la varietà degli argomenti dei quali si occupa, tutti di assoluta utilità alle madri e alle giovani figlie, le hanno reso il loro prediletto vade-mecum.

A tanto favore del pubblico la Direzione corrispose, dapprima col fondere nel ***TESORO*** i giornali di mode: ***Moderna Ricamatrice, Monitore delle Sarte, Eco della moda, Paniere del lavoro, Giornale delle fanciulle, Toeletta dei fanciulli, Giornale dei modelli, Toeletta delle dame***, poi col raddoppiare il numero delle sue dispense, per modo che attualmente le abbonate ricevono, in luogo di dodici, ventiquattro grandi figurini colorati di molto pregio. — Anche gli annessi vennero aumentati in numero e per conseguenza il giornale è ora dotato di figurini neri, di tavole colorate, di tavole di ricami e di lavori d'ogni genere, *patrons*, modelli tagliati, disegni da album, musica, giuochi, passatempi, sorprese, ecc.

Al ***TESORO DELLE FAMIGLIE*** nessun giornale può far concorrenza.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . . . Anno L. **12** — Sem. L. **6 50** Trim. **3 50**.
Stati dell'Unione generale delle Poste *(in oro)* » » 15 — » » 8 — » 4 50.
Un numero separato, nel Regno, cent. **15**.

DONO STRAORDINARIO ALLE ABBONATE ANNUALI.

Al favore col quale viene accolto questo giornale, la Direzione vuole corrispondere, assegnando, a chi si abbonerà per un anno, un dono straordinario. Questo dono consisterà nel trasmettere loro, in ciascuna delle 24 dispense dell'annata, otto pagine della ***BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA***, ricca edizione in-4° grande, su carta di lusso. — Il primo lavoro sarà di ETTORE MALOT, intitolato: **Senza famiglia,** un vero capolavoro del genere, che per l'interesse dell'intreccio e la grande moralità dello scopo ottenne il premio Montyon dall'Accademia Francese, e si va traducendo in tutte le lingue. Sarà corredato di splendide incisioni di *Bayard*.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il suddetto dono, le Abbonate fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 30, e quelle fuori d'Italia cent. 75 per le spese di porto.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Ed. **Edoardo Sonzogno,** in **Milano,** via Pasquirolo, N. 14

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SERVIZIO DEI TITOLI

XI^a Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1880, rimborsabili in L. **500** dal 1° gennaio 1881, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

TITOLI da 5			TITOLI da 10		
Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
	dal N°	al N°		dal N°	al N°
			1434	74971	74840
			2240	82391	82400
825	14121	14125	2344	83431	83440
826	14126	14130	4270	102691	102700
8075	50371	50375	6319	125181	125190
8076	50376	50380	7116	131151	131160
8815	54071	54075	7421	134201	134210
8816	54076	54080	9261	152501	152510
			9888	156571	156580
			9850	158291	158300
			11888	178871	178880
			12305	182841	182850
			19772	197711	197720

Firenze, 15 dicembre 1880.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate. 1921

PEPTONA DI DEFRESNE

FARMACISTA DI 1^a CLASSE, **Inventore della Pancreatina**

La **Peptona di Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La **Peptona di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano, Roma; e presso Taricco, Piazza S. Carlo, e Cerruti, Portici di Po.

DEFABIANIS GIOACHINO
FUMISTA

ha trasferto il suo magazzino di **caloriferi, stufe e cucine economiche** in via **Mario Vittoria** (già del Soccorso), dirimpetto al **Teatro Gerbino**. 1058

Il sottoscritto essendosi reso testè rilevatario della *Bottiglieria*, denominata *Lagrange*, posta in questa città, sotto i portici del corso Vittorio Emanuele, casa Fabini, si reca a dovere d'avvertire il Pubblico che col giorno 23 corr. mese farà la riapertura del detto Stabilimento unendovi al medesimo il servizio di *Restaurant*, ove confida che per la puntualità dell'esercizio come per la buona e scelta qualità dei vini, potrà essere in grado di meritarsi di essere onorato da una buona e numerosa clientela.

Torino, il 18 dicembre 1880.

1907 **Canonica Domenico.**

LA RASSEGNA NAZIONALE

Si pubblica in FIRENZE in fascicoli non minori di fogli dodici di stampa, ossia pagine 200 circa in-8° grande, di nitida edizione, il 1° di ciascun mese, cominciando dal luglio 1879.

Tre fascicoli formano un volume di seicento facciate almeno.
Ogni mese si danno per estrazione premi in libri.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per tutto il Regno d'Italia (franco di posta), per un anno L. **26**.
Per sei mesi L. **14**.
Per gli Stati dell'Unione postale, per un anno L. **34**.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Dirigere le lettere e vaglia all'Amministrazione della *Rassegna Nazionale*, Firenze, via Faenza, N. 68, piano terreno.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° luglio e dal 1° gennaio.
Un fascicolo separato costa L. **2 50**.

I nuovi abbonati riceveranno i primi tre volumi per lire SEI ciascuno, in luogo di QUATTORDICI.

Vi hanno collaborato fino ad oggi: Augusto Conti, Antonio Stoppani, C. F. Gabba, Augusto Alfani, G. Hamilton-Cavalletti, Guido Vimercati, Carlo Conestabile, R. Corniani, Vincenzo Sartini, Guido Falorsi, Adolfo Galassini, Pietro Tallini, Guglielmo Audisio, Arturo Linaker, A. V. Vecchi, Cesare Guasti, Cesare Cantù, Benedetto Prina, D. Lioy, V. Di Marmorito, B. Negri, A. Gelli, V. De Vit e altri. 1889

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, Via Accademia Albertina 3, — TORINO

Stabilimento premiato con medaglia d'onore dal Comizio Agrario di Torino ed a tutte le Esposizioni.

VENDITA ESCLUSIVA PER CONTO DEI PRODUTTORI

PEL CAPO D'ANNO E FESTE NATALIZIE
PER LIRE 22

una cassa con 12 bottiglie dei migliori vini italiani premiati a tutte le Esposizioni.

1 **Capri** bianco 1870.	1 **Spanna** Masserano 1875.
2 **Ronsciolo** rosso 1875.	1 **Brolio** 1877.
1 **Capri** rosso 1870.	1 **Moscato** Siracusa 1876.
2 **Lacryma** rosso 1872.	1 **Falerno** 1871.
1 **Ghemme** rosso 1874.	1 **Lacryma Christi**, spumante (*Champagne*).

Spedire vaglia postale anticipato.

Vini da pasto scelti del Castello di Pocapaglia (Bra), del sig. conte *De La Chavanne*, a L. **25, 30** e **34** il mezzo ettolitro.

Vini veri di Brolio, Rufina e Chianti delle fattorie dei signori Barone *Ricasoli* e *Cianfanelli*:

Toscanello da pasto	L. 1 60	**Chianti** vecchio scelto	L. 2 —
Rufina » »	1 60	**Brolio** » »	» 2 25
Id. scelto vecchio »	1 90	**Chianti** » super.	» 2 50

il *fiasco di litri 2 1/2 circa, vetro compreso.*

Filiale della Casa J. ROUFF

di Napoli, fondata nel 1835 e premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino, Filadelfia, Vienna, Trieste, Forlì, Firenze, Parigi 1867 e 1878, ecc., ecc.

Vini di lusso delle Provincie Meridionali d'Italia:

Marsala — Capri — Lacryma Christi — Falerno — Malvasia di Lipari — Moscato ed Amarena di Siracusa — Lacryma Christi spumante (Champagne), in fusti e bottiglie. Qualità e prezzi originali.

Deposito del rinomatissimo **Vino dello Zucco,** prodotto dai vigneti in Sicilia di *S. A. R. il Duca d'Aumale*.

Vini superiori scelltissimi in fusti e bottiglie d'ogni provincia d'Italia

Magazzini al **Dock,** *per esportazione e spedizioni*

SERVIZIO A DOMICILIO GRATIS. A. 242

BANCA PIEMONTESE
Capitale sociale 10,000,000 di lire
VIA ALFIERI, N. 4

Riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0/0.

Paga a vista sino a	L. 10,000.
Id. con 1 giorno di preavviso sino a . . .	L. 20,000.
Id. 5 id. id. . . .	L. 50,000.

Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Ai correntisti la Banca fa il servizio di Cassa gratuito.

Emette Buoni di Cassa a qualsiasi scadenza, a condizioni da convenirsi. 1716

Prestito della Provincia di Salerno 1877

16^a Estrazione.

DISTINTA

delle 16 Obbligazioni di L. 500 caduna, estratte il 1° dicembre 1880, e rimborsabili dal 1° gennaio 1881:

335 - 586 - 1320 - 2371 - 3100 - 3182 - 3824 - 4185 - 5828 - 6424 - 6452 - 7164 - 7924 - 8497 - 10088 - 11321.

Obbligazione sorteggiata il 1° giugno 1880 e non ancora presentata al rimborso: N. **4016**.

Le Obbligazioni suddette sono rimborsabili:

in ROMA,	presso i	sigg. Wedekind e Comp.
» NAPOLI,	»	la Banca Napoletana.
» BOLOGNA,	»	la Banca Popolare di Credito.
» MILANO,	»	la Banca Generale.
» SALERNO,	»	la Cassa della Provincia.
» TORINO,	»	la **Banca Industriale Subalpina.**
» FIRENZE,	»	l'Agenzia della suddetta, — via Ricasoli, 8.

1900

CITTÀ di PINEROLO

Avviso d'asta e di definitivo incanto.

Essendo stato presentato un partito di aumento del ventesimo al prezzo di L. 265,200 a cui venne deliberato l'appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo Governativi, tasse addizionali, diritti di vendita al minuto e Dazi di Consumo comunitativi, unitamente all'esercizio di Peso Grosso pel quinquennio 1881-1885, si rende noto che giovedì 30 corrente, alle ore 10 1/2 antimeridiane, avanti il signor Regio Delegato Straordinario, avrà luogo, col metodo della candela vergine, un nuovo e definitivo incanto, qualunque sia il numero delle offerte.

L'asta sarà aperta sulla maggior somma di L. 278,460, ferme restando le condizioni tutte di cui nel precedente avviso d'asta del diciannove novembre scorso. 1890

La Ditta **Fratelli Fogliano** di Torino, essendo stata con atto legale investita della rappresentanza generale della Casa **R. Hornsby et Sons,** di Grantham, per la vendita di

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

avvisa la sua clientela e gli agricoltori in generale, che trovasi in grado di adempiere ad ogni loro richiesta, a condizioni e prezzi affatto superiori ad ogni concorrenza.

Campioni di tali macchine sono sempre visibili nell'officina in Torino, corso Principe Oddone, 24. 1782

CASA GIUSEPPE SCALA

Torino, 18, Via Carlo Alberto, 18, **Torino.**

Vini di Lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.

Marsala, Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, **Moscato** ed **Amarena** di Siracusa, **Greco Gerace, Madera** Italia, **Lacryma Christi Spumante** (Champagne).

INGROSSO, ESPORTAZIONE, DETTAGLIO

In fusti, in bottiglie e mezze bottiglie (Qualità e prezzi originali).

Macchinette per servire lo spumante a bicchieri.
Deposito fuori dazio. 1880

16, VIA ROMA, 16

GOTTLIEB LOWY e S. ABELES

Specialità e grande assortimento in

Articoli pelli di Bulgaro

OGGETTI IN BRONZI E NOVITÀ

Fabbrica, e deposito in calzature di Vienna.
Prezzi fissi mitissimi.

VIA ROMA, 16 — **TORINO** — VIA ROMA, 16 A. 266

Gatti Domenico

Confettiere in via S. Francesco d'Assisi, Nu. 8 e 10.

Grande assortimento ***Panettoni*** uso Milano e specialità in ***Veneziane, Pane-Santo.*** — Assortimento ***bomboniere*** per ***strenne***. 1920

Incanto volontario
di mobili ad uso Banca

Venerdì 24 corrente, ore solite, si procederà alla vendita a pubblico incanto, del mobilio di un locale, già **Banco di Cambio**, sito in via Carlo Alberto, N. 3, piano terreno.

1114 **Beniamino Carlo**, *perito.*

Sartoria Bodinoli

Via Carlo Alberto, N. 1.

Da parecchi anni *coupeur* (tagliatore della Ditta Pitani), rende noto alla sua clientela come detto suo stabilimento, in esercizio fin dal mese scorso, si trovi estesamente provvisto di un **variato assortimento** di **stoffe per la stagione** sì estere che nazionali, a prezzi limitatissimi, tanto in pezza che confezionate nel più elegante stile. 1916

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato*, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco.*

La pezza intera, lunga metri 1, larga 0,35, L. 1 60; la mezza pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).

Spedizione franca di spesa.

Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.

Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « *Tessuto Jardain*, » via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nelle Provincie). 1845

AVVISO

Col giorno 3 gennaio p. v., essendo vacante il posto di **Magazziniere** della Società Cooperativa di Consumo fra gli Agenti delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, si accettano offerte per l'esercizio del Magazzino Sociale. — Il capitolato relativo trovasi visibile presso il Capo-Stazione di Torino P. N.

Dette offerte dovranno essere presentate al predetto sig. Capo-Stazione con scheda suggellata non più tardi del 26 corr. dicembre.

1908 **Il Consiglio Direttivo.**

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. **5**, in oro, **25**.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Bitard.** »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud e Cohendet.** »

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 19

NON PIU' CALVIZIE. La Pomata del dottor **Ramognino** favorisce lo sviluppo dei capelli; la sua azione è immediata e vivificante sui bulbi capillari, risvegliandone l'attività affievolita e paralizzata dalla disorganizzazione. Essa, nel far scomparire la forfora, dà alla capigliatura la morbidezza, il lucido e un aggradevolissimo profumo. Si contano a migliaia le persone i di cui capelli si riproducono per l'uso giornaliero della *Pomata* **Ramognino**, che oggimai è resa popolare.

Vendita all'ingrosso presso il dottore *Ramognino*, in Marsiglia (Francia). Deposito generale per l'Italia: *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — In Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, da *Taricco, Cerruti, Barberis.* 1572

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì alla tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 1465

PASTIGLIE DI CATRAME E SCIROPPO ALLA CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata, sia secca che catarrosa, e nelle malattie di petto; approvate dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. Sciroppo L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca di Aosta, via Roma, 17, Torino. 1838

SPECIALITÀ D'AOSTA 1471

Artemisia Glacialis. Liquore delicatissimo, estratto della dora preziosa erba delle Alpi. Eccellente nei raffreddori e infiammazioni dei bronchi, febbrifugo, tonico, digestivo; eccellente bibita con acqua di seltz, indicatissima per gli alpinisti. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*

Deposito per l'ingrosso: F. Bruera e C., via Accademia Albertina, 8. Dettaglio: Drogheria delle famiglie, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; P. Palasa, via S. Tommaso e presso le principali droghe rie e liquorisi. — Prezzo del fiascone L. 5; 1/2 fiascone L. 3.

PASTA E SCIROPPO BERTHÈ
ALLA CODEINA.

Medicamenti inscritti nel codice officiale francese (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo), per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il **grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.**

NOTABENE. — Ciascun ammalato deve esigere sull'etichetta dell'enveloppe il **Bollo dello Stato francese** e **firma Berthé**, avendo i signori Chevallier, Reveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 75 al 80 per cento nelle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina. — Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91 — Napoli, Imbert — Torino, Mondo, e farmacia Taricco, Prato succ. e Cerruti, Barberis; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. 1461

Torino — Tip. Roux e Favale.